SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 - Num. 223
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

Venerdì-Sabato
18-19 Settembre 1936
Anno XIV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalò la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea corpo 7. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 40-059 - 53-861 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 68, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre 39

Gioventù guerriera

Le direttive di Starace per i Fasci Giovanili

Il rapporto dei Comandanti in seconda tenuto stamane a Roma

Roma, venerdì sera.

Il Segretario del Partito, Comandante dei Fasci giovanili di Combattimento, ha tenuto rapporto nel circolo delle Forze Armate in Roma ai Comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, agli addetti sportivi e agli ufficiali superiori addetti.

Ha trattato i seguenti argomenti, in merito ai quali ha impartito precise direttive:

Premilitare di specializzazione; campi estivi dell'anno XIV e disposizioni per quelli che saranno organizzati nel prossimo anno XV; Scuole di volo senza motore; atletica sportiva; campionati nazionali.

Il Segretario del P.N.F. ha inoltre dato gli ordini per la manifestazione che avrà luogo in Roma in occasione del sesto annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Tale manifestazione, alla quale parteciperanno circa dieci mila Giovani Fascisti dei plotoni-tipo, oltre alle Centurie specializzate e agli atleti, e che consisterà in una esibizione atletico-sportiva, in un'azione di guerra e si concluderà con uno sfilamento a masse, avrà luogo nella Piazza d'Armi dei Parioli.

Il Segretario del Partito ha espresso ai suoi diretti collaboratori del Comando Generale, ai Comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, agli addetti sportivi e agli ufficiali superiori addetti il suo compiacimento per i risultati conseguiti durante l'anno XIV in ogni campo dell'attività dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Bando di arruolamento nell'Esercito per 3400 specialisti

Roma, venerdì sera.

Il Ministero della Guerra ha indetto un arruolamento volontario di 3400 volontari specializzati così ripartito:

1570 automobilisti conduttori, 675 motoristi, 282 meccanici, 307 elettricisti, 95 saldatori autogeni, 200 radiotelegrafisti, 100 radioelettricisti montatori, 50 fotoelettricisti, 20 fotografi e cinematografisti, 100 apparecchiatori telegrafonici, 110 conduttori di caldaie a vapore, 30 frigoristi, 60 aiutanti radiologi o di gabinetto batteriologico, 50 aiutanti odontotecnici, 180 infermieri.

A tale arruolamento possono concorrere i giovani dai 18 ai 26 anni e le relative domande dovranno essere presentate al Comando del Distretto di leva di residenza. Le norme e le condizioni per l'ammissione sono indicate nei relativi manifesti già affissi nei Comuni del Regno.

Gli ammessi all'arruolamento dovranno assumere la ferma di 3 anni e frequentare un apposito corso di 4 mesi, superato il quale saranno nominati «specializzati» e assegnati quindi a determinati corpi e reparti secondo le esigenze del servizio e tenendo anche conto, possibilmente, dei desideri degli interessati.

A coloro che verranno nominati «specializzati» sarà corrisposta, oltre l'assegno del grado, l'indennità giornaliera di lire 3 (netto lire 2,55).

Essi, inoltre, potranno concorrere all'avanzamento a sergente e successivamente essere ammessi alla carriera continuativa.

Per maggiori chiarimenti e informazioni gli interessati potranno rivolgersi ai Distretti militari. Termine utile per la presentazione delle domande 31 ottobre prossimo venturo. Inizio del corso 1o dicembre.

I tedeschi in Etiopia

Una riunione presso il Consolato — La collaborazione e i traffici

Addis Abeba, venerdì matt.

Il Ministro di Germania ha convocato alla sede del Consolato Generale i sudditi tedeschi residenti a Addis Abeba e li ha invitati a continuare a vivere in Etiopia, prospettando loro l'immancabile avvenire di prosperità e di benessere della nuova Etiopia italiana, verso la cui valorizzazione convergeranno in breve tempo le gagliarde energie dell'Italia di Mussolini.

Ha inoltre invitato i sudditi germanici a orientare la loro attività commerciale verso i commerci con la Germania attraverso l'Italia, che già ha con il Reich un importante clearing commerciale.

Ha anche accennato alle eccellenti relazioni esistenti fra le due grandi Nazioni che hanno in comune idealità spirituali e sociali.

La gloriosa bandiera dell'Aeronautica è giunta a Forlì

FORLI', venerdì sera.

Stamane è qui giunta la bandiera della R. Aeronautica. Erano alla stazione ad attendere il glorioso vessillo il Prefetto, il Federale, tutte le autorità della Provincia nonchè reparti armati dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia.

UN LIBRO DI STARACE

Gondar e il Goggiam

Roma, venerdì sera.

E' di prossima pubblicazione, sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, il libro del luogotenente generale Achille Starace intorno alla marcia su Gondar e successive operazioni nel Goggiam occidentale.

L'opera, ricca di inedito materiale illustrativo, vedrà presumibilmente la luce il 28 ottobre.

S. E. Cobolli Gigli visita i lavori della Cuneo-Nizza

Cuneo, venerdì sera.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Cobolli Gigli, accompagnato dal Capo Compartimento dell'Azienda Autonoma Statale della Strada ing. Botto Micca, e dal Capo Compartimento Ferroviario di Torino, ing. Carmina, dopo una visita ai lavori di sistemazione della statale di Valle Roja, è giunto stamane, in auto, a Borgo San Dalmazzo, ricevuto dalle autorità cittadine.

Il Ministro ha ispezionato il tratto di raccordo ferroviario e la galleria ed ha proseguito per Cuneo, ove veniva ossequiato da un gruppo di autorità, fra cui i sen. Galimberti e Di Mirafiori, gli onorevoli Toselli e Viale, il Preside della Provincia, il Comandante del Presidio, il vice-Federale ing. gr. uff. Burgo, il Podestà di Fossano, ecc.

S. E. Cobolli Gigli visiterà nel pomeriggio i lavori per l'efficienza di questa stazione.

Le ferie ai lavoratori

I recenti accordi

Roma, venerdì sera.

Con recente accordo, intervenuto fra la Confederazione Fascista degli Industriali e la Confederazione Fascista lavoratori dell'Industria, le clausole contenute nei contratti collettivi di lavoro vigenti per le categorie di lavoratori rappresentati dalla Confederazione dei Lavoratori dell'Industria riguardanti la concessione delle ferie si intendono modificate nel senso che, in caso di licenziamento, [illegible] il diritto alle ferie, ai lavoratori spetterà il godimento delle ferie stesse.

Allagamenti in Umbria

Pronta opera di soccorso

Roma, venerdì sera.

Si ha da Terni che, in seguito alle piogge persistenti o dirotte delle ultime 24 ore, i torrenti Serra, Ticino e i minori, attraversanti la zona di Rocca San Zenone e Borgo Bovio, si sono rapidamente gonfiati e hanno straripato, rivesandosi per le campagne con inaudita violenza.

Le acque torrenziali hanno in breve allagato il cimitero avvicinando lungo il terreno e trascinando nel loro impeto perfino alcune salme.

La via Flaminia, nel tratto di Borgo Bovio, è stata anch'essa sommersa.

Il prefetto di Terni, accompagnato dal Questore e dal Podestà, si è recato in tutte le località, accertando del prefetto funzionamento dei servizi di soccorso.

Pellegrini verso Loreto

Milano, venerdì sera.

Un convoglio non comune è giunto stamane alle 9,50 da Mondovì sostando lungo il secondo marciapiede. Un treno speciale sul quale viaggiano 500 ammalati, nella maggioranza donne, ma anche uomini e ragazzi, di tutte le condizioni.

E' tratta di un altro invio di sofferenti raccolti nei vari paesi della Brianza, quali vanno a chiedere alla Madonna di Loreto la guarigione. Alle 10,25 il treno è ripartito per la linea di Bologna.

Dopo la liberazione

L'Arcivescovo di San Sebastiano assiste con il comandante delle truppe vittoriose ed altre personalità alla sfilata dei reparti che hanno cacciato le milizie rosse. Come è noto l'Arcivescovo di S. Sebastiano è sfuggito per puro caso a sicura morte durante l'occupazione comunista.

La collisione e il naufragio di due battelli sul Nilo

Quattro soli superstiti - La sciagura causata dall'intempestiva apertura delle chiuse

CAIRO, venerdì matt.

Una gravissima sciagura fluviale è accaduta stamattina sul Nilo. Secondo le prime notizie, due battelli, recanti a bordo circa duecento persone, fra cui donne e bambini, sono venuti a collisione e sono affondati immediatamente. Si crede che pochi dei disgraziati abbiano potuto salvarsi.

Notizie successive danno una diversa versione dell'incidente: un battello della Compagnia ferroviaria egiziana che assicura il servizio fra il Cairo e il primo sbarramento del Nilo è stato travolto da un'enorme massa d'acqua proveniente dall'apertura delle chiuse.

Sui cinquanta passeggeri di questo battello solo quattro sarebbero potuto salvarsi a nuoto. Il battello aveva a bordo due sole cinture di salvataggio. Pare che questa imbarcazione, trascinata dalla corrente abbia poi investito altro piroscafo, affondandolo.

La sciagura è avvenuta a Rodh-el-Farag.

A Norfolk si attende il ciclone

Colossale mobilitazione dei servizi di sicurezza — Villaggi devastati

Norfolk, venerdì matt.

La generale mobilitazione dei servizi meteorologici, costieri, radiotelegrafici e radiofonici che, ora per ora, hanno seguito nella notte l'avanzata del ciclone, ha evitato finora quello che pochi anni addietro avrebbe potuto essere un grave disastro. Tutte le navi ancorate nei porti della North Carolina, prevenute da 24 ore si sono dirette verso il nord in porti più sicuri.

L'uragano sta ora infuriando nella zona del Capo Hatteras, nei porti completamente deserti.

Le provvide misure dell'autorità, se non hanno potuto evitare danni materiali hanno però evitato finora perdite di vite umane.

La sola nave che si trovi in pericolo è il vapore *Almirante*, al soccorso del quale è già partito il battello *Modoc* dei servizi statali costieri.

Gli osservatori meteorologici segnalano che il ciclone sta avanzando verso nord ad una velocità di 54 miglia orarie. A Norfolk, nelle prime ore del mattino, il barometro si è abbassato fortemente. Si calcola che il ciclone debba abbattersi sulla città verso mezzogiorno. Tutti i servizi di pronto soccorso e assistenza sono in allarme permanente.

A partire da stamattina anche negli Stati della Virginia e del New Jersey i pompieri e la polizia sono stati mobilitati.

Mentre sembra evitata una catastrofe quale quella che le prime notizie sul ciclone facevano temere per gli Stati della costa atlantica, si apprende che violenti temporali hanno provocato inondazioni disastrose nel Texas centrale. Strade, ponti, linee elettriche sono stati travolti dalla furia delle acque.

Da Sant'Angelo del Texas telegrafano che le acque del North Concho hanno letteralmente spazzato numerosi villaggi che si trovavano presso le rive. Si teme che le vittime umane siano numerose dato che almeno 200 case sono state travolte dalle acque del North Concho.

La crisi mineraria nel Galles

Cardiff, venerdì sera.

Il partito nazionalista gallese ha rivolto al Ministro della Guerra una vibrata protesta contro la costruzione di fabbriche di munizioni, sostenendo che necessitano invece soccorsi all'industria mineraria dissestata.

A GINEVRA E IN MARGINE

Tafari chiede di andare in Svizzera

Oggi seduta privata del Consiglio

Ginevra, venerdì sera.

Una richiesta è pervenuta al Governo di Berna da parte del signor Tafari per essere autorizzato ad entrare sul territorio svizzero. Si propone egli forse di partecipare personalmente anche a quest'assemblea? Oppure conta di prepararsi la possibilità d'un riposo nella sua villa di Vevey? Non è possibile dirlo. Il fatto è che per ora il Consiglio Federale non ha preso in esame la sua domanda.

Il Consiglio tiene la sua prima riunione della Sessione questa sera alle ore 17 e soltanto in forma privata.

La nota inglese sarà consegnata oggi ai locarnisti

Londra, venerdì sera.

Si annuncia che Eden riceverà oggi pomeriggio, successivamente, gli Ambasciatori d'Italia, di Francia, del Belgio e l'Incaricato d'Affari di Germania, per consegnare loro la Nota diretta alle Potenze locarniste e concernente il programma della Conferenza a Cinque. Si crede che il documento segua a grandi linee il comunicato del 23 luglio.

GIORNO PER GIORNO

Mosca può contare su Londra?

Notevole articolo, sul tema, di Jacques Bardoux nel *Temps* (v. n. 17-9). Bardoux è giudicato in Francia il miglior conoscitore della politica inglese. Scrive:

«*Nel Mediterraneo orientale, contro il Fascismo, l'Inghilterra cerca una riassicurazione non a Mosca ma ad Angora. Se, contrariamente alle speranze di Londra, la Germania tentasse, con una rapida utilizzazione delle sue unità corazzate, di rovesciare la dittatura sovietica, Stalin può essere certo che egli sarà completamente abbandonato dal Gabinetto inglese come il negus. Roma e Berlino lo sanno. Bruxelles lo crede. Sino a quando Praga, Bucarest e Parigi manterranno illusioni che possono essere mortali?*».

Non sempre le previsioni dello storico Jacques Bardoux sono esatte. Un anno fa, basandosi proprio sulla storia, egli riteneva inevitabile che la Gran Bretagna si sarebbe opposta con le armi alla spedizione italiana in Etiopia. Mai, affermava, *Times*, *Economist*, arcivescovo di Canterbury ed altri istituti inglesi avevano pronunziato parole così esplicite senza provocare fatali inevitabili conseguenze.

Gli avvenimenti hanno invece seguito un altro corso. Allora Jacques Bardoux conosceva troppo bene la storia della vecchia Inghilterra e troppo poco quella della giovane Italia.

Un ricordo su Zinovieff

Tra i membri della vecchia guardia di Lenin, Zinovieff era l'uomo più basso ed odioso. Lo stesso Trotsky aveva per lui un disprezzo particolare. Ricordo una battuta di Zinovieff che illumina il carattere dell'uomo.

Dittatore di Pietroburgo, in una rigida giornata invernale, dichiarò ad un giornalista straniero per dar una prova della sua potenza:

«*Se io ordinassi per domattina all'alba che tutti i borghesi della città si radunino nella Piazza d'Inverno per ricevere venti scudisciate sul deretano, non uno dormirebbe questa notte per il timore di non svegliarsi in tempo*».

Non i «burgui» ma i «tovarisch» lo hanno fatto scomparire dalla superficie della terra, per ragioni politiche interne che non ci riguardano. Pare lo abbiano fucilato. In realtà meritava la corda.

il lettore

Ai confini del mistero

Zinovief e Kamenef furono fucilati perchè...

Rivelazioni di un giornale polacco - La rivoluzione integrale secondo Trotzki e i piani burocratici dei capi del Kremlino

Parigi, venerdì sera.

Secondo informazioni pubblicate da un settimanale di Varsavia, il *Narod I Panstvo*, Zinovieff e Kameneff sarebbero stati processati e giustiziati, perchè chiedevano energicamente l'intervento della U.R.S.S. in favore della Spagna.

Per evitare tale pericolo, Stalin non pronunziò un discorso, come ha fatto Blum a Parigi, ma ha avuto col procuratore Vikinsky una lunga conversazione confidenziale: e l'indomani il processo di Zinovieff, Kameneff e amici cominciava. Sei giorni dopo, il 25 agosto, tutti gli accusati venivano giustiziati.

Lotta serrata

Secondo il settimanale polacco, Stalin ha voluto questa decisione brutale per non essere trascinato in una guerra europea provocata dall'aiuto militare che Mosca avrebbe dovuto apportare al governo di Madrid. E' noto che una delle ragioni di dissenso fra Stalin e Trotzky consiste nel modo di concepire la propaganda internazionale sovietica. Stalin pretende che occorra anzitutto organizzare il socialismo sul territorio della Unione sovietica; Trotzky è invece dell'opinione che il socialismo non possa essere realizzato solo nell'U.R.S.S., ma che bisogni far scoppiare la rivoluzione in tutto il mondo per poter edificare il socialismo sulla base di governi proletari di tutta o quasi tutta l'Europa unita all'U.R.S.S. Prima che questo avvenga, le repubbliche dell'U.R.S.S. non sono che una base e non devono avere altro obiettivo che la rivoluzione in occidente.

La lotta fra Stalin e Trotzky dura come si sa da molto tempo. Essa cominciò fin dal momento dell'avviamento del Soviet verso la «economia diretta»: con l'assassinio di Kiroff, all'inizio del 1934, fu il primo atto di una lotta all'ultimo sangue tra trotzkisti e stalinisti. Dopo, l'opposizione di Trotzky e di Zinovieff non si è fatta seriamente sentire, probabilmente a causa della mancanza dell'appoggio delle masse, che in generale preferivano decisamente la politica di Stalin a quella di Zinovieff. Ma quando in Spagna i generali insorsero contro il governo del «Fronte popolare», cioè contro la classe dei rivoluzionari spagnoli, la situazione mutò, e Trotzky e Zinovieff, caporioni della grande rivoluzione internazionale, non poterono rimanere tranquilli. Essi colsero l'occasione per cominciare nei circoli comunisti dell'U.R.S.S. una propaganda a favore dell'aiuto alla rivoluzione spagnola, e non si trattava di un aiuto platonico, sotto forma di risoluzioni o di inchieste collettive, ma di un aiuto reale e militare.

Diversione

Ma l'aiuto militare al governo di Madrid, è la guerra. Stalin si trovava in una situazione delicatissima. Egli era minacciato dal continuo espandersi della propaganda contro di lui. Occorreva dunque opporre una diga a questa propaganda, e soprattutto far presto. Bisognava trovare dei mezzi per distogliere l'attenzione dalla Spagna, anche aumentando il terrore in Russia. In tale situazione Stalin decise di fare il gran colpo e Zinovieff, Kameneff e i loro amici furono accusati e giustiziati.

Ma perchè Zinovieff e Kameneff si sono allora prestati al drammatico giuoco del processo, accusandosi, anzichè proclamare che il loro obbiettivo era la rivoluzione mondiale a mezzo di una guerra immediata? Essi sarebbero morti in tal caso da eroi della rivoluzione e non da traditori. Al che l'ebdomadario polacco risponde che, se essi avessero riconosciuto che il loro obbiettivo era quello di provocare l'intervento per la Spagna, avrebbero compromesso il loro capo Trotzky, ricadendo su lui l'accusa di essere un agente provocatore della guerra mondiale. Essi avrebbero paralizzato in tal modo tutta la sua attività.

La politica di Stalin avrebbe potuto essere diversa se un altro paese all'infuori della Russia si fosse per primo lanciato in un intervento in favore di Madrid. In tale eventualità, Mosca non avrebbe più corso il rischio di apparire come aggressore. Ma Stalin si è rifiutato di sparare per primo il cannone in favore della Spagna. Egli ha dunque spontaneamente aderito alla proposta francese di non intervento, e Blum non ha mancato di prendere atto di questa decisione nel suo notevole discorso di Luna Park.

Questo è il parere della rivista polacca, che però non si può dire fino a qual punto sia giustificato, non essendo possibile un preciso controllo dei fatti citati.

Scrive Trotzki

Si viene frattanto a sapere che Trotzky ha riconfermato la sua opposizione a Stalin e al regime da lui instaurato in Russia in una lettera scritta il 23 agosto scorso ai suoi editori americani, dalla sua residenza norvegese. La lettera è stata resa pubblica oggi ed incomincia con un violentissimo attacco a Stalin per le recenti fucilazioni di ex-capi bolscevichi a Mosca. «E' una immensa stupidità — egli dice — credere che un individuo possa fare o spezzare la reazione politica e sociale della Unione sovietica con le bombe e le rivoltelle... Se la rivoluzione spagnola sarà vittoriosa, se il proletariato francese conquisterà effettivamente il potere, se un vento nuovo spirerà su tutta l'Europa, allora il proletariato russo inizierà ad affermarsi. Allora gli attuali burocratici che posano a piedistallo del mondo saranno ben presto relegati tra i rifiuti della storia... Se i reggitori del Cremlino vogliono affermare che io, con i miei scritti, cerco di aiutare la vittoria del proletariato sovietico e frantumare la burocrazia reazionaria, rispondo subito: «Sì, sono colpevole di ciò».

20.000 famiglie russe deportate per lavori militari

Berlino, venerdì sera.

Da Mosca si informa che il commissariato per l'agricoltura ha ricevuto ordine dal commissariato per la guerra di trasferire ben 20.000 famiglie residenti nella regione di Leningrado alla regione di Stalingrad ed in quella di Stavropol, dovendo procedere alla costruzione delle fortificazioni lungo la frontiera occidentale dell'U.R.S.S.

Se non si tratta di vere e proprie deportazioni, la notizia conferma che lungo le frontiere nord-occidentale ed occidentale il governo sovietico procede a imponenti lavori di attrezzatura militare.

Grave sciagura aerea in Russia

Berlino, venerdì sera.

Telegrammi da Kiev annunciano che una grave sciagura aerea è avvenuta nelle vicinanze dell'Aerodromo militare di quella città.

Durante un volo, d'una squadriglia di aeroplani da bombardamento, un apparecchio si è incendiato in seguito allo scoppio del serbatoio della benzina ed è precipitato nelle vicinanze dell'Aerodromo.

Commenti di Borsa

TORINO, 18 — L'ultima riunione dell'ottava si svolge con un orientamento nettamente migliore. Attraverso scambi più animati la totalità dei valori rettifica favorevolmente le proprie quotazioni nei confronti della precedente chiusura. Scambiati e favoriti Fiat, Viscosa, Montecatini, Mira Lanza e Savigliano.

MILANO, 18. — Chiusura di settimana più attiva ed animata da migliori disposizioni. Nei settori azionari in ottimo vantaggio le Fiat, Meridionali, Pirelli Italiana, Pirelli e C., Raffineria, Distillerie, Snia, Stampati, Olcese e Rubattino. Sostenuti i Fondi Pubblici con la Rendita a 76,10 e il Redimibile 76,80, 76,75 per fine c. m.

Thorez tratta la sovietizzazione della Francia

Risposte a Hitler

Parigi, venerdì sera.

Il discorso radiofonico di Blum è stamane scarsamente commentato. I giornali di opposizione approvano il tono assai fermo con cui il Presidente del Consiglio ha replicato sul piano ideologico alle tesi esposte da Hitler nel discorso di Norimberga.

Il Patto franco-sovietico deve essere riveduto e la Francia deve lottare energicamente contro il comunismo che dall'interno la minaccia. Scrivono in sostanza i giornali di destra che dovrà farlo da sè, senza imposizioni di altri.

Continua ad essere commentato frattanto il viaggio di Thorez a Mosca. Si ritiene che il capo comunista sia stato chiamato a rendere conto dell'insuccesso della sua iniziativa in favore di un «fronte francese» aggressivo contro la Germania, e del suo tentativo di costringere il Governo ad una politica d'intervento in Spagna.

Ma, secondo il «Figaro», il viaggio di Thorez avrebbe anche altri motivi: «Crediamo di sapere — scrive il giornale — che durante una delle recenti riunioni del Comintern tenuta a Mosca alla fine di agosto è stato deciso che l'agitazione in Francia debba essere spinta a fondo. La deliberazione del Comintern coincide con una convocazione indirizzata all'Internazionale dei Sindacati rossi e poco dopo a Parigi organizzazioni debitamente munite d'istruzioni di Mosca deliberarono in conformità delle decisioni del Comintern.

«Tra essi figuravano numerosi stranieri. Tutto dipende attualmente dal grado di maturità a cui Mosca crede pervenuta la decomposizione sociale in Francia. Il suo progetto sarebbe non di instaurarvi i Soviet, ma di crearvi un sistema molto somigliante, che consisterebbe in una preponderanza dei sindacalisti unitari, di cui la Confederazione generale del lavoro, epurata di tutti i dirigenti non ligi al comunismo, sarebbe l'organo attivo e unicamente responsabile».

Gli scioperi in Francia

Quindici stabilimenti occupati ad Epinal

L'accordo raggiunto a Lilla

Parigi, venerdì sera.

Il conflitto tessile di Lilla sembra terminato e, se nessun nuovo incidente si produrrà, le fabbriche saranno sgomberate oggi.

Il buon senso e l'energia sembrano, infine, aver avuto il sopravvento. Anzitutto il nuovo aumento di salari è stato fissato al 8 per cento, invece del 12 chiesto dagli operai.

Non è molto, dato l'aumento continuo del costo della vita, ma gli operai sanno che i salari incidono per il 60 per cento sul costo di produzione dell'industria tessile. I due aumenti successivi di salari aumentano dunque il prezzo all'ingrosso di oltre il 10 per cento, ciò che è considerevole.

E' stato d'altra parte deciso che i delegati del personale verranno eletti dagli operai appartenenti allo stesso ramo di fabbricazione.

I mestatori comunisti chiedevano, invece, che fossero eletti senza distinzione di categoria. La manovra rivoluzionaria era evidente.

Una manovra sventata

Dei delegati appartenenti ad una categoria ignorano spesso le condizioni di lavoro degli altri rami di lavorazione: essi non possono, quindi, rimanere a lungo sul piano professionale e costituiscono ben presto i quadri politici per una insurrezione.

La manovra rivoluzionaria è stata sventata e i delegati rappresenteranno gli interessi comuni di ogni categoria di lavoratori, anzichè avere un mandato unicamente per la lotta di classe.

Cessato a Lilla, lo sciopero dei tessili, si è invece aggravato nei Vosgi. A Epinal gli operai di 15 stabilimenti hanno cessato il lavoro ed occupato le fabbriche.

Ieri sera il Sindacato appartenente alla Confederazione generale del lavoro ha inviato una lettera al presidente del Sindacato dei tessili di cotone dell'Est, per comunicargli le proposte degli operai onde mettere termine al conflitto. Considerandole inaccettabili, i padroni le hanno respinte.

Reazioni operaie

E' però sintomatico che certe reazioni incominciano a manifestarsi tra gli operai contro la tirannia sindacalista. Ad esempio il Sindacato professionale degli operai e impiegati dell'Industria tessile di Châtel-Nomexy, ha inviato ieri sera una lettera alla Prefettura per protestare contro la situazione fatta agli operai che vogliono lavorare e che si vedono vietare l'accesso alle fabbriche.

Essi chiedono venga messo fine a questo stato di cose.

L'Alcazar di Toledo fatto saltare dai governativi

PARIGI, venerdì sera.

Si ha notizia da Madrid che i governativi hanno fatto saltare l'Alcazar di Toledo sotto il quale erano state scavate ieri varie gallerie.

Si ha così la tragica conferma della situazione nel settore di Toledo.

Come è noto, nell'Alcazar erano asserragliati alcune centinaia di cadetti, passati fin dall'inizio agli insorti, e più centinaia di vecchi, donne e bimbi, scampati nella antica fortezza alla furia dei rossi.

Nè la fame, nè gli stenti avevano finora piegato i valorosi.

L'esplosione è stata violentissima e l'edificio è quasi totalmente distrutto.

Le autorità governative avevano fatto evacuare nella notte tutta la popolazione civile di Toledo.

Gli abitanti sono ora accampati alla meglio a circa due chilometri dalla città nell'attesa che l'azione contro l'Alcazar sia portata a termine.

Numerosi minatori specializzati delle Asturie erano stati trasportati per via aerea a Toledo. Profonde gallerie erano state scavate ad una trentina di metri sotto la fortezza e riempite di barili di polvere e cartucce di dinamite. Sembra che complessivamente siano state impiegate più di cento tonnellate di esplosivi di alta potenza, il che avrebbe permesso di squassare letteralmente la collina sul cui sorge la fortezza.

L'Ambasciata portoghese saccheggiata a Madrid

Lisbona, venerdì sera.

Si annuncia che la sede dell'Ambasciata del Portogallo a Madrid è stata saccheggiata dai rossi. I giornali affermano che si tratta di una rappresaglia per la mancata partecipazione del Portogallo alla Conferenza di Londra.

Oro per aeroplani

Scambi fra Madrid, Parigi e Mosca

Lisbona, venerdì sera.

Si apprende che in questi giorni sono stati sbarcati in un piccolo porto della Catalogna trentasette aeroplani di costruzione sovietica; parte di essi sono già stati montati. Contemporaneamente sono giunti a Barcellona una trentina di russi in veste di membri della Croce Rossa. Si tratta assai probabilmente dei piloti inviati assieme agli aeroplani.

Si apprende ancora che due aeroplani di costruzione francese, privi di ogni segno di identificazione sono atterrati sull'aeroporto di Barcellona.

In questi ultimi giorni sono giunti all'aerodromo del Bourget quattro aeroplani spagnoli recanti oro per un valore complessivo di 350 milioni di pesetas.

Si afferma che una delle spedizioni era scortata personalmente dal Ministro degli Interni spagnolo.

Il blocco di Madrid

Parigi, venerdì sera.

L'avanzata degli insorti sulla capitale spagnola è imminente, e se ne ha conferma nel fatto che il quartier generale del gen. Franco è stato trasferito a Santa Olalla, chiave delle comunicazioni stradali e ferroviarie fra le due provincie.

Il panico regna a Madrid. I marxisti sorvegliano da vicino Azana e Largo Caballero, i quali pensano alla fuga, mentre a Barcellona Companys è obbligato a rimanere nascosto nel palazzo della Generalità per sfuggire a manifestazioni ostili.

Su tutti i fronti i nazionali progrediscono. Le truppe insorte partite da Saragozza per Guadalajara sono giunte in prossimità di Siguenza, e sono in collegamento con le colonne trincerate nella Somosierra.

Madrid è, dunque, bloccata da ogni parte e non le resta più che una piccola uscita verso sud-est e la provincia di Albacete.

Nel settore di Madrid l'attività dell'aviazione degli insorti si è spiegata nei bombardamenti di Ciudad-Real e dell'Alcazar di San Juan, la cui importante stazione ferroviaria ha subito gravi danni ed il cui deposito di benzina, ove era concentrato tutto il carburante necessario per il consumo di Madrid, sono rimasti distrutti.

A Santander anarchici e socialisti hanno incominciato ad uccidersi fra di loro in seguito a dispute per divergenze di vedute politiche. Il deputato socialista Bruno Alonso sarebbe rimasto ucciso.

Secondo un dispaccio da Teneriffa la flotta governativa che si trovava a Malaga si è riunita in alto mare per esaminare la situazione, poichè una parte degli equipaggi ritengono di essere stati ingannati dal governo di Madrid.

Sarebbe stato deciso di non continuare la lotta e di arrendersi senza condizioni. Ma altri marinai, non essendo d'accordo con questa decisione, avrebbero fatto fuoco sui loro camerati che stavano arrendersi. Vi sarebbero più di 250 morti.

Bollettino dell'Esercito

Ordine del giorno all'Esercito del 17 settembre 1936-XIV

Encomio solenne al tenente Barbero Luigi del 2° reggimento Alpini (alla memoria):

«Accortosi, durante un'ascensione, che stava per cadere nel vuoto per l'improvviso cedimento di un appiglio roccioso, si aggrappava istintivamente al compagno di scalata. Visto però che l'avrebbe trascinato con sè nel precipizio, malgrado potesse sperare ancora nel suo aiuto, decideva stoicamente, lasciando la stretta, di affrontare da solo l'avverso destino».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali di ufficiali di complemento

Biffis Pietro, maggiore medico complemento. Gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali, «Ufficiale medico di valore, volontario in A. O., prestò la sua opera coraggiosamente e con alta competenza nella cura dei feriti in difficili condizioni di situazione di combattimento».

Ufficiali in servizio permanente

UFFICIALI GENERALI

In servizio permanente effettivo: Generali di Corpo d'Armata: Basilico, cessa dal com. del III Corpo d'Armata spec. A. O. ed è destin. al Ministero della Guerra per incar. spec. Generali di Divisione: Mureri dalla Corte Bra, cessa dal com. III Divis. cel. «Principe Amedeo Duca d'Aosta» (Verona) ed è nomin. ispett. delle truppe celeri; Sotomma, cessa dal com. della II Divis. CC. NN. «28 Ottobre» ed è nominato comand. la divis. fant. del Pasubio (Verona); Berti, cessa dal com. della Divis. fant. del Pasubio (Verona) ed è nomin. comand. la III Divis. cel. «Principe Amedeo Duca d'Aosta» (Verona).

Generali di Brigata: Giachino, cessa dalla carica di vice comand. della Divis. di Fant. Gran Sasso ... ed è destin. al com. del C. A. di Firenze per incarichi speciali.

(A disposizione)

Generali di Brigata: Celli, è collocato in ausil. per età.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Maggiori: Da..., è nomin. aiutante di campo onor. di S. M. il Re.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti colonnelli: Pagliari, incaricato, com. leg. Bologna, è promosso e conferma, colonnello è nomin. comand. leg. Bologna; Tagliavacche, com. gruppo, sez. CC. RR., è collocato a disposiz. ed è promosso colonnello. Continua altresì la destinazione.

UFFICIALI IN A.R.Q.

Tenenti colonnelli: Garelli, com. zona milit. Milano, è promosso colonnello.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Civoli, dalla 2a Divis. CC. NN. «28 Ottobre», all'Ist. Super. di Guerra quale insegn. aggiunto; Dapino, in serv. di S. M., dal com. I Divis. alp. «Taurinense» (Torino), al com. C. A. Torino territ., nel serv. di S. M.; Botti, dal com. dif. Cosseria II, al com. distr. Genova; Vinciguerra, dal com. VI Divis. CC. NN., al 2 gran.; Mazzarella, dal 78 f., al 4 f. (629 battaglione mitragl.); Manganaro, dal 75 f., al 4 f.; Chiarenda, dal 10 f., al com. distr. Roma I. — Maggiori: Sono trattenuti in serv. limitato: Bionda, 54 f., per mesi sei, destin. Minist. Guerra; Oriani, 54 f., per mesi dodici, destin. 54 f.; Franchini, 41 f., per mesi tre e destin. com. distr. Bolzano; Augugliaro, com. distr. Trapani, è richiam. in serv. limit. per mesi sei e destin. distr. Trapani; Mulani, dal R.C.T.C. Eritrea, al com. I Divis. alp. Taurinense (Torino); Gramazza, 91 f., da uffic. a disposizione del gener. di C. A. Gabba Melchiade, all'84 f. cessando dalla carica; Scuffo, dal 3 f., al 29 battagl. complem. divis. Peloritana I; Imogna, dal com. dif. Sabauda I, al com. dif. territ. Roma. — Primi capitani: Vaccaro, 65 f., già trattien. in serv. condiz., è collocato in aspettat. per inferm. per mesi sei; Carl, 60 f., è trattien. in serv. limit. per mesi sei e destin. com. distr. Pola; Pittaluga, dal 37 f., al com. C. A. Alessandria; Chicchi, dalla divis. f. Assietta II, al R.C.T.C. Libia (Cirenaica); Travaltisci, dal 4 C.A.A.O.I., al Ministero Guerra. — Capitani: Cardellicchio, 1 f., è trattien. in serv. condiz. per mesi sei e destin. 1 f.; Parisi, 41 f., trattenuto in serv. condiz., cessa da tale posiz. e destin. 41 f.; Balli, 78 f., è trattien. in serv. limit. per mesi sei e destin. 78 f.

Sono trattenuti in servizio limitato per mesi sei con attuale destinazione: Masenti, com. dif. di Vercelli (Bologna); Visore, 90 f.; Ambroselano, com. distr. Benevento, in aspettat., è richiamato in serv. limit. per mesi sette e destin. com. distr. Benevento; Mian, comando distr. Potenza, in aspettat., è richiamato in serv. effett. e destin. 43 f.; Oriandi, 8 f., è trattien. in serv. limitato per mesi dodici e destin. 8 f. — Tenenti: Missi, 4 a., è trattenuto in serv. limit. per mesi due e destin. 4 a.; Oddi, 314 f., è richiam. in serv. limit., continua per altri sei mesi; Di Nola, 4 f., è colloc. in aspettat. per inferm. per mesi sei; Bottiglione, dal 73 f., al 4 f. (629 battagl. mitragl.).

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Giani, dal 66 f., al com. distr. Reggio Emilia. — Maggiori: Cardinali, dal 60 f., al com. distretto Savile (sez. staccata Tolmezzo). — Primi capitani: Nardi, 98 f., è collocato in ausil. per età. — Capitani: Gentile, dal com. distr. Aversa, al R.C.T.C. Somalia.

UFFICIALI IN A.R.Q.

Maggiori: Del Prete, com. zona militare Napoli, è promosso tenente colonnello; Gervasi, dal com. zona milit. Torino, all'id. Milano. — Primi capitani: Paresi, com. distr. Verona, la sospens. precauz. dal grado è revocata.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Capitani: Ostorero, «Vittorio Emanuele II», è addetto al comand. I dif. del Timavo (Trieste); D'Alessandro, «Genova», è addetto alla persona del gener. di C. d'A. comand. designato di Armata Zoppi; Gulierrez, dall'«Aosta», allo squadr. cavalleggeri della Sardegna; Bassi, dalla Sc. cavall. Pinerolo, al R. C.T.C. Somalia. — Sottotenenti: Mariotti, dal regg. «Alessandria», allo squadr. cavalleggeri della Sardegna.

UFFICIALI IN A.R.Q.

Colonnelli: Liberati, dal com. distr. Frosinone, al com. zona milit. Roma. — Tenenti colonnelli: Orilli, zona militare Verona, è annullato e considerato come non avvenuto il R. decreto col quale venne ... dal grado; Parrocchetti, zona milit. Milano, cessa dal richiam. in tempor. servizio.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Murer, dalla sc. allievi uff. complem. Moncalieri, al 1 a. a. — Maggiori: Battisti, dal 19 a. df., al 3 a. df.; Carnevale, dal R.C.T.C. Eritrea, all'8 a. ca. — Primi capitani: Giovetti, in aspettat., è colloc. a riposo per inferm.; Tizzani, dal Ministero Guerra, al 1 a. ca.; Moretti, dal 4 a. df., alla direz. serv. chim. milit.; Pasquale, dal Minist. Guerra, alla direz. artigl. Vicenza. — Capitani: De Giudici, dal 16 a. df., al gruppo artigl. contraerei della Sardegna; Ginocchi, dal 2 a. a., al 2 a. c.; Barone, dal gruppo artigl. contraerei della Sardegna, al 24 a. df.; Catanzaro, dal 23 a. df., al 13 a. df. — Tenenti inscritti del grado superiore promossi capitani, continuando ufficiale destin. se non è diversamente indicato: Giuliano, R.C.T.C. Libia (Cirenaica); Del Vecchio, fabbrica armi R. E. sez. stacc. Gardone Val Trompia; La Barbera, 3 a. ca.; Sirchia, 7 a. a.; Nutera, R.C.T.C. Libia (Tripolitania); Giardino, fabbrica armi R. E. Terni, destin. 5 a. ca.; Fatiganti, scuola ... uffic. complemento Lucca; Pasqualucci, 8 a. df.; Capodiferro, 1 a. c.; Rotolo, 8 a. a.; Olivieri, R.C.T.C. Eritrea (f. q.); Rota, sc. all. uffic. complem. Bra; Cavillio, gruppo art. C. A. Sardegna, destin. 40 a. dm.; Besti-Lenaro, Minist. Guerra; Spadini, 3 a. c.; Schirardi, 29 a. df.; Jemina, R.C.T.C. Somalia (f. q.); Di Amato, direzione artigl. C. A. Bolzano; Puglielli, 28 a. df.; Cardini, R.C.T.C. Eritrea (f. q.); Carmosino, 1 a. c.; Santoro, 11 a. ca.; Rosano, 3 a. ca.; Schillaci, 4 a. df.; Stranges, 7 a. a.; Massoni, 6 a. a.; Pepi, 9 a. df.; Taranto, sc. centr. artiglieria; Melfi, 1 a. c.; Lloci, R.C.T.C. Somalia (f. q.); Viale, 3 a. c.; Sandicchi, 15 a. ca.; Jasinato 7 a. ca.; Amato, 3 a. ca.; La Malfa, laborat. precis. R.E. Roma; Dal Fabbro, 3 a. alp.; Carlarelli, R.C.T.C. Eritrea; Bernasi, 15 a. ca. (gruppo scuola); Garofi, R.C.T.C. Somalia (f. q.), è incaricato del grado di capitano, e destin. id.; Ingargiola, dal 4 a. df., alla R. Accad. artigl. e genio. — Tenenti: Naddei, dal 10 a. ca., al 4 a. ca.; Cipriano, dal 10 a. ca., al 9 a. ca.; Ronchi, dal 7 a. df., al 1 a. a.; Marino, dal 17 a. df., alla scuola tiro artiglieria.

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani: Morichelli d'Altemps, è colloc. in aspettativa per infermità per mesi sei; Brizio, al 5 a. df.

Ufficiali in A. R. Q.

Colonnelli: Palieri, cessa dal richiamo in tempor. serv.; Piccoli, è richiamato in tempor. serv. e destin. quale ispett. provinc. di P. A. prov. Bergamo.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Maggiori: Notti, al 4 g.; Masiero, al 9 g. — Capitani: Siracusa, al 13 g.; Costa, al R.C.T.C. Somalia. — Tenenti: Salemi, al 1 g. r.; Sorace, al 1 g. m.; Martellini, id.; Pilone, al 9 g.; Pappas, al 8 g. m.; Ciasol, id. Fa., al 7 g.

Sottotenenti: Galassi, cessa dal richiamo in temp. servizio. — Maggiori: Rognoli, al com. zona milit. Torino.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Ufficiali medici

Capitani: Vaccola, al 3 a. c.

Ufficiali in A. R. Q.

Colonnelli: Ghidoli, cessa dal richiamo in temp. servizio.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari

Tenenti: Sono trasferiti nel ruolo degli ufficiali di sussistenza: Gioriano, direz. commiss. milit. C. A. Sicilia, destin. 13 c. s.; Sciauri, id. id. Udine (sez. Gorizia), destin. 11 c. s.

Ufficiali in A. R. Q.

Ufficiali commissari

Tenenti colonnelli: Candelo, cessa dal richiamo in temp. servizio.

Ufficiali di sussistenza

Maggiori: Savino, cessa dal richiamo in temporaneo servizio. — Primi capitani: Cerruti, cessa dal richiamo in temp. servizio.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Tenenti colonnelli: Battagazzore, è colloc. f. q. perchè trasf. R.C.T.C. Libia (Tripolitania). — Maggiori: Bernardi, al distretto Pesaro. — Primi capitani: Rovolo, al 6 a. a.

SERVIZIO TECNICO ARMI E MUNIZIONI

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Cardellicchio (artigl.), incaricato funz. direttt. direz. superiore serv. tecnico armi e muniz. è nomin. direttore.

TORINO DI GIORNO

I medici ortopedici a congresso

L'arrivo dei delegati stranieri

Sono arrivati nella nostra città i numerosi rappresentanti delle varie Nazioni che partecipano all'odierno raduno dei medici ortopedici, che sta per essere inaugurato solennemente al momento in cui il giornale va in macchina.

La cerimonia inaugurale, alla presenza delle autorità e gerarchie cittadine, avviene nel grande salone dell'Ospedale infantile «Regina Margherita», all'antica Barriera di Nizza. Subito dopo i congressisti si trasferiranno presso la R. Clinica Chirurgica, nella città clinico-ospitaliera delle Molinette, per discutere i vari temi all'ordine del giorno: trattamento dei postumi della paralisi infantile, dei piedi torti congeniti, delle coxiti, della lussazione congenita dell'anca, delle artriti croniche dell'anca e delle fratture nei bambini.

Si tratta di un importante convegno medico-ortopedico, nel quale saranno messe soprattutto in luce le indicazioni, il trattamento e gli esiti delle cure delle più importanti e frequenti lesioni e deformità che colpiscono i bambini specie nell'apparato locomotore. I medici stranieri, che con simpatia mantengono allacciati gli scambi culturali con le nostre scuole medico-chirurgiche, avranno modo di constatare e di apprezzare i progressi conseguiti dalla scuola torinese anche nel campo dell'ortopedia.

Gli ospiti saranno ricevuti, alle ore 18,30 dal Podestà a Palazzo Madama.

I «10 minuti del lavoratore» alla radio

Domani, sabato 19 corrente, alle ore 17,55, tutte le stazioni radio del Regno trasmetteranno nei dieci minuti del lavoratore la conversazione dell'onorevole Tullio Cianetti, presidente della Confederazione fascista dell'industria, sul tema «L'uomo e la macchina».

Il Direttorio dei decorati al Valor Civile ricevuto dal Federale

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri i componenti il Direttorio dell'Associazione Nazionale Decorati al Valor Civile e Marina. Erano coi commissario nazionale, ten. Emilio Franco, il fondatore del Sodalizio, mutilato di guerra, cav. Carlo Natoli, il vice-commissario camerale Gustavo Magnetti, il segretario generale cav. avv. Gino Borghesio ed un folto gruppo di valorosi decorati.

Dopo l'omaggio al Sacrario dei Martiri Fascisti, il Federale si compiacque trattenere a cordiale colloquio i presenti, esaltando i meriti dei valorosi di tutti gli ardimenti e dei sublimi sacrifici.

Nello stesso giorno i decorati si recarono in Municipio ove furono ricevuti dal Podestà comm. ing. Ugo Sartirana e dal vice-Podestà conte De La Forest.

Il Podestà si interessò vivamente dei problemi riguardanti l'andamento associativo, ed ebbe per i componenti il Direttorio parole di compiacimento e di augurio.

Concorsi per la Festa dell'uva

In occasione della VII Festa nazionale dell'uva, l'Unione fascista dei commercianti ha indetto per il sabato 3 ottobre, che precede detta festa, i seguenti concorsi fra i negozi della città:

1) tra i negozi di frutta, primizie ed altri che vendano la frutta, che abbiano esposto nella vetrina la maggiore quantità di uva, delle varietà più apprezzate ed a prezzi migliori. E' necessario per tanto che sull'uva posta in vetrina siano indicati in modo esatto la qualità ed il prezzo;

2) tra pubblici esercizi per la maggiore quantità di uva venduta, per la preparazione di spremute fresche e per la vendita di succo e sciroppi d'uva;

3) tra confetterie, rivendite di dolciumi, salumerie, drogherie, negozi di specialità gastronomiche, per l'esposizione nelle vetrine di sciroppi, marmellate e gelatine di uva, e di ogni altro preparato in cui l'uva costituisca l'elemento principale.

Figurine della strada

Le tre dee

Proprio come nella mitologia: Venere, Giunone e Minerva si stanno disputando un focoso Paride, uno a poco fa all'imputa l'una dell'altra). Paride, quello di oggi, non ha con l'antico che un punto di contatto: la professione. Come quell'altro, anche questo si professa del giovane: ardente e vanesio, elegante, capriccioso, nulla gli manca per essere il moderno fatalone, un conquistatore di primo piano, un di quelli che, appena li vedi, li vien fatto di dir di loro: ecco uno che piace alle donne. Per la cronaca, aggiungeremo che questo Paride veste i panni di Antonio Zocchi; e che le tre dee si chiamano Rosetta, Irma e Paola.

Fascino di Antonino

Orbene, Rosetta Irma e Paola, come già le tre dee della mitologia, si sono rivolte ad Antonino per un giudizio che le riguardava tutte e tre. Un giudizio arrischiato che la nonna di Antonino, una vecchia energica come qualche volta accade ancora di incontrare, ha formulato sul loro conto nella sua personale qualità di padrona di casa, corredandolo, il giudizio, con una triplice intimidazione di sfratto sui due piedi.

Impossibile parlare alla terribile, inflessibile vecchia: non riceve. Allora la via traversa: il nipote, che è il cuore della nonna. Pensi lui il modo, provi lui qual'è la strada migliore per convincere la nonna che si tratta di un giudizio per davvero arrischiato, che Rosetta Irma e Paola sono tre brave ragazze e non delle scioperate, che vivono del loro lavoro, e si sono messe in tre per farne tanto e guadagnare benino; e non è colpa loro se la gente «chic» le cerca per ordinare biancheria finissima, vuoi da uomo vuoi da donna o da bambino, e se possano vestir con eleganza e concedersi il mese di mare, le gite in montagna a sciare, e qualche altro innocente svago. Son così dal pettegolezzi e come si possono sottrarre al pettegolezzo tre ragazze sole al mondo, tutte e tre orfane dalla più tenera età, e tutte e tre bellocce e piacenti? Non c'è dubbio: tre ragazze sole sono per forza di cose tre vittime del pettegolezzo e della maldicenza. Hanno mai dati incentivo a scandali? o ragione di proteste? o motivo a riprensione? Mai! E allora perchè una scorta di chiassi poi quali argomenti, la rigidissima nonna ha deciso il loro sfratto?

Insomma, un sacco di buone ragioni. Ma che è che non è, Antonino, forse per aver scienza diretta di causa e poter dire come stanno le cose, forse solo in virtù del suo fascino, d'incanto, dopo quel colloquio o per meglio dire assemblea, ha rubato il cuore a tutte tre. Con Rosetta va al cinematografo il lunedì, il giovedì e la domenica (che sia la preferita? forse è perchè è la più imponente); con Irma ci va il martedì e il venerdì (oh! i brutti giorni, secondo il proverbio); con Paola ci va il mercoledì e il sabato (i giorni più lieti della settimana). E nessuna sa delle altre: perchè anche tra loro, le ragazze si son ben guardate dal parlare.

Due ceffoni

Or succede che Antonino, sia per calcolo sia per inspiegabile dimenticanza o curiosissima confusione, le ha convocate tutte e tre in assemblea, alla stessa ora, davanti allo stesso cinematografo; e al convegno è giunto quarto. Immaginate voi che cosa può essere capitato.

Antonino giunse con la «1500» nuova fiammante e, come la cravatta, nuova di zecca. Ed era tanto felice per il suo invidiabile gingillo. Scese dalla vettura col sorriso sulle labbra e chi trova? Tre visi arcigni, sei occhi lucenti di rabbia e di lacrimoni. Antonino restò perplesso e confuso: tutte e tre insieme? come era andato? Lì per lì, su due piedi, non capì e si sforzò di ricordare quale delle tre fosse di turno. Ma a togliarlo d'imbarazzo pensò Rosetta, dalle forme giunoniche. Colse Antonino avventurato per il bavero, gli suonò due ceffoni, lo ricacciò in macchina, fece salire pur le amiche, e intimò al giovanotto di togliersi e di toglierle dalla confusione, che di brutte figure davanti alla gente ne avevano fatte abbastanza.

E poi un mare di contumelie a tre voci. E Antonino si difendeva come poteva: — No, credetemi, non ho voluto prendermi gioco di voi! Oggi era il giorno della «1500» nuova, oggi me la dovevano consegnare, non avevo in testa che questo giorno. Per questo l'ho ripetuto a tutte e tre. Mi sono confuso, credetemi!...

L'argomento non apparve dei più convincenti. E le tre dee, ora tre erinni in stretta alleanza, passarono alle minaccie. Nessun sfratto, se no...

Antonino, in tema di peggio, non appena tornato alla libertà, è corso a raccontare tutto alla nonna.

— Benone. Mi malfamano la casa, e mi seducono e sequestrano e schiaffeggiano il nipote. Non ci voleva altro. Dopo lo sfratto, i danni. Due schiaffi che costeranno cari. Ce la vedremo noi, loro e io, questa storia! Oh, se ce la vedremo...

Radel

La nuova casa di economia domestica delle Giovani e Piccole Italiane

Scopo dell'Organizzazione giovanile è quello di mantenere in piena efficienza la gioventù, mirando ad elevare la razza moralmente, fisicamente e spiritualmente. Nel campo ginnico-militare l'Opera Balilla ha creato dei veri soldati. Le folte schiere dei Balilla e degli Avanguardisti moschettieri ne fanno fede; in quello morale ha provveduto con una educazione elevata, diuturnamente impartita; in quello artistico-culturale con corsi speciali di lingue, di recitazione, di steno-dattilografia, con gli agonali dell'arte e della cultura, con frequenti proiezioni di films educativi, ecc. I ragazzi di Mussolini hanno oggi con vasto patrimonio intellettuale, una vigoria fisica mirabile, una forza d'animo tale che fa loro affrontare qualsiasi disagio o sacrificio e sfidare anche la suprema rinuncia. Questa educazione viene estesa all'elemento femminile. La donna, buona sorella, ottima madre e sposa, viene addestrata ed istruita negli anni di sua giovinezza per progredire di pari passo con l'uomo ch'è suo compagno nella gioia e nel dolore con l'essere col quale condivide la sorte. Abbiamo più volte parlato della larga e vasta preparazione delle Piccole e Giovani Italiane. A Torino come in altre città d'Italia si attende con vivo e costante interesse all'educazione della futura donna fascista. L'interesse che la cittadinanza manifesta apertamente in questa nobilissima azione è senza dubbio ammirevole, denota la comprensione completa dei bisogni sociali, la fruttificazione del seme della solidarietà. Sta sorgendo, superba costruzione moderna, la Casa di Economia domestica per Piccole e Giovani Italiane, in corso Francia (Pozzo Strada).

La famiglia Lancia si è assunto l'onere della costruzione, legando così nobilmente il suo nome a quello di una delle più provvidenziali opere a favore delle bimbe e giovanette torinesi. L'edificio per quanto ancora quasi nascosto dalle impalcature mostra la sua snella e slanciata figura ai passanti. Una torre all'ingresso con fascio littorio ne indica la maestà e lo scopo. Nell'interno un grande salone con galleria quadrangolare è adibito a teatro; ampie sale serviranno per radunare le Piccole e le Giovani Italiane che dovranno attendere a lavori di ricamo, di cucito, pittura, canto, musica, lezioni di cultura varia, ecc. Non mancano le attrezzature, cucine, un capace refettorio, le docce, le sale pel servizio sanitario, le terrazze ed il cortile per la cura elioterapica e le esercitazioni ginnico-sportive. Sarà pronta verso la fine di ottobre, e inaugurata nei primi di novembre con l'ambito intervento di S. E. l'on. Renato Ricci. Pel momento si lavora alacremente; gli interni sono tutti ultimati e salvo ancora qualche lieve tocco alle pareti, possono dirsi pronti. Per le facciate occorrono delle giornate di sole. L'astro benefico vedrà quindi sorgere civile, superba e bella, la nuova casa che l'Opera Balilla Torinese dedica alle Piccole e Giovani organizzate del vasto e popoloso rione della barriera di Francia.

Michele Venuti

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 14,5
MINIMA	+ 11

La risposta del Principe agli auguri di Torino

Agli auguri ed omaggi rivolti dal nostro Podestà a nome di Torino a S. A. R. il Principe di Piemonte in occasione del suo genetliaco l'Augusto Principe ha risposto col seguente telegramma: «Con grato animo vivamente ringrazio la fedele cittadinanza torinese. Umberto di Savoia».

La Settimana Commerciale

Una medaglia d'oro della Presidenza del Consiglio

Ai numerosi premi che già sono in palio fra gli espositori della IX Settimana Commerciale un'altro se ne è aggiunto che sarà, senza dubbio, ambitissimo. Con comunicazione oggi giunta alla Presidenza della «Settimana», la Presidenza del Consiglio ha fatto sapere di aver destinato alla manifestazione torinese una grande medaglia d'oro di conio speciale. Detta medaglia verrà destinata dal Comitato organizzatori a premiare uno degli espositori più meritevoli.

La Legione D. I. C. A. T.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario nei reparti Batterie CC. NN. coloniali di Artiglieria, iscritti al P.N.F., delle classi dal 1881 al 1918, sono invitati a presentarsi al più presto, e comunque non oltre il 20 corrente mese, al Comando Milizia D.I.C.A.T. (via Carlo Alberto, 10).

Il sessantennio delle missioni salesiane

Sono sessant'anni che S. Giovanni Bosco iniziava l'attività missionaria della sua Congregazione per mezzo di un gruppo di giovani sacerdoti alla testa dei quali si trovava don Giovanni Cagliero, poi Cardinale.

La Società salesiana, con ragione, vuole ricordare quella data, prospettare il cammino percorso in questi anni ed illustrare le condizioni attuali delle sue missioni.

Il programma celebrativo comprende parecchie interessanti manifestazioni che saranno rese note al pubblico.

Nozze di diamante

I coniugi Rigo di Chieri hanno celebrato in questi giorni il 60.o anno del loro matrimonio. Il marito ha 83 anni e la moglie 82. Attorno a loro si raccolgono 29 nipoti e pronipoti

Funzione propiziatoria in Duomo per la Spagna

Alle ore 18 di domani in Duomo, sarà celebrata una solenne funzione di propiziazione per la Spagna.

Alla funzione presenzieranno S. Em. il Cardinale Arcivescovo e le Autorità cittadine ed interverranno i profughi spagnuoli capitati in Torino. Pronuncierà il discorso D. Raimondo Roquer, professore all'Università di Barcellona e Preside dei dottori di quell'Ateneo.

Seguendo la Cronaca

I tailleurs di TORTONESE dalla linea elegantissima, confezionati con tessuti italiani di ultima moda, rappresentano quanto di più distinto si possa creare negli abiti per signora.

Da Tortonese via Cavour 15, ricca scelta dei più recenti modelli, che vengono pure confezionati su misura.

da BIANCHI CARTELLE SCOLASTICHE a partire da L. 3 fino a L. 60. **ARTICOLI PER LA SCUOLA** astucci, penne, matite, gomma, compassi, calamai, cestini per asili. Via Vietti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO E. III: «La Soc. delle... canzoni» Fougez, Pasquariello, Scarpetta.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

I divertimenti

VITTORIO EMANUELE SUCCESSO CLAMOROSO della *"Triplice dell'allegria,"* con la *Società delle... Canzoni*, con *Piedigrotta 1936*, le graziose *Bolletta delle damine* bionde e l'arguzia e la brillante comicità di numerosi attori di grido.

Lo spettacolo (che ha le date dassate nel suo giro d'Italia) si replicherà fino a domenica 20.

Per soddisfare le legittime richieste di moltissimi cittadini **domani, sabato mattinata alle ore 15,15** e alla sera rappresentazione normale alle ore 21,15. *Si consiglia di prenotare senza indugio i posti al Chiosco di Piazza Castello.* Domenica 20, ultime due rappresentazioni definitive.

CLUBINO SAVOIA: domani sera danze, inaugurazione Sede invernale: via Lagrangia 29. Tel. 51-451

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'avventura di Anna Gray» e il «Film in rilievo».
CHIARELLA: 1a visione film «L'evaso di Chicago» e Spett. Olive Young.
IDEALE: «Il cammino degli eroi» e il grande illusionista E. Rinaldo.
STATUTO: «Sogno di prigioniero». Gary Cooper, Ann Harding. Dop. 1,05
MAFFEI: «Dottor Mabuse». Nel varietà Comp. italo-ungherese (20 artisti).
ALPI: «Allegro volo» comicissimo.
NAZIONALE: «I misteri di Parigi». 1,05
MASSIMO: «I Crociati» di C. De Mille con Loretta Young. Dopolavoro 1,05.
ITALA: «Fuggiasca». Silvia Sidney.
TORINESE: Capitan Blood. Errol Flynn
SAVOIA: «Acqua calda». Criy e Orch.
OLIMPIA: «Notti di nozze». A. Sten.
FERTINE: Se mi comandanti e Var.
GOBETTI: Piccola ribelle. Shirley Temple.
REX: «7 giorni all'altro mondo».

AI CINECORSO oggi

La piccola ribelle

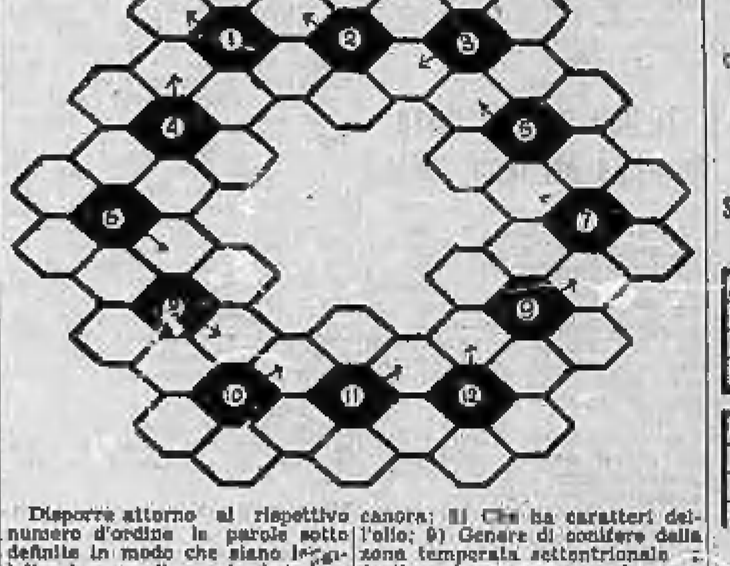
il più recente, il più divertente film della piccola *Shirley Temple*. In preparazione «*L'ultimo dei pagani*» con Mala e Lotus (M.G.M.)

NAZIONALE: I misteri di Parigi

Ingresso 1,05

GIOCHI E PASSATEMPI

IMPIANTITO



Disporre attorno al rispettivo numero d'ordine le parole sotto definite in modo che siano leggibili nel senso di marcia delle lancette dell'orologio.

1) Opera di Giordano; 2) Ridotto alla docilità; 3) Bramare o cercare onori; 4) Bruciare; 5) Opera di Verdi; 6) Di Sole; 7) La città canora; 8) Che ha caratteri dell'olio; 9) Genere di conifere della zona temperata settentrionale a foglie caduche riunite in fascetti; 10) Una parte dell'antica Roma; 11) Appellativo del coraggioso; 12) Cosparge minutamente.

NB. - La freccia indica la casella d'inizio d'ogni parola.

FALSO DIMINUTIVO

Cinque secoli di vita
quasi conta l'invenzione
che al grande impulso ha dato
alla scienza ed al saper.

Chi può dire chi ha inventato
la pietosa umile ancella
che sorregge che accompagna
chi vacilla nell'andar?

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

R	I	S	O				A	D	A	R
I	■	E	R	U	D	I	T	O	■	I
T	E	■	A	■	I	■	I	■	A	T
O	M	O	■	P	O	R	■	A	G	A
■	I	■	R	E	G	I	A	■	I	■
P	R	O	■	R	E	A	■	I	D	A
I	O	■	R	■	N	■	E	■	E	D
N	■	D	I	R	E	T	T	O	■	D
O	R	I	O				A	D	U	A

Sciarada multipla:

Prora, proto, curato, caro, raro, procuratore.

Frin

Appendice di «STAMPA SERA» (60

(Esco dal profondo di un abisso. C'è una parentesi chiusa nella mia vita, della quale ignoro il contenuto. Che cosa è avvenuto mentre io dormivo?... Perchè hanno voluto che dormissi?... E adesso costui verrà che io parli o sarà lui a dirmi quel che è accaduto?... E Gastone?... Gastone saprà tutto, adesso!...).

— Signorina Sutton, vuole che parliamo a cuore aperto?... Io sto conducendo un'inchiesta per assassinio...

I suoi occhi grigi scintillarono. Un'ombra velò la fronte. Fu come uno specchio d'acqua che s'increspasse impercettibilmente, che fremesse. Ma fu rapido.

Lui s'interruppe.

— Non mi chiede chi abbiano assassinato?

— A cuore aperto? Certo!... Per questo le dico: io esco dall'incubo di un sonno senza visioni. Non so nulla! Perchè ella ha voluto questo colloquio, penso che lo ritenga necessario. Ho la sensazione che sia avvenuto qualcosa di terribile e di fatale... Di irrimediabile, anche per me... Per questo non le ho chiesto subito chi abbiano assassinato... Se ella crede opportuno ch'io lo sappia, me lo dica.

— Hanno assassinato il signor Marco e...

— Vada avanti!

— ...e lei è stata trovata nella casa di lui, narcotizzata e legata alle caviglie e ai polsi...

(Per questo mi sentivo tutto il corpo infasciato... per questo non potevo muovermi!... Ma no! Che sciocca! Non potevo muovermi a causa del sonnifero... Non capisco... non capisco ancora!...).

— Si son presa una pena inutile!

— Come dice?

— Che il narcotico bastava!

— Già. Ma lei sa perchè le abbiano dato un narcotico?

— Per farmi dormire trentasei ore!

— Avevano paura che ella agisse e parlasse, in quelle trentasei ore?

— Può darsi.

— E' interessante!

— Chi non avrà mica pensato che mi abbiano legata e addormentata per farmi uno scherzo!

— E' proprio l'unica cosa che non ho pensato. Dunque, lei aveva veduto qualcosa?

— Ma no! Nulla! Se mi hanno addormentata è perchè non vedessi!

Gli occhi grigi! Lui non si era ingannato. Anche questa lottava e come!

— Bene. Ammettiamolo. Ma mi vuole aiutare a ricostruire quel che è avvenuto prima che lei si addormentasse?

— Certo!... E' proprio quel che lei vuole da me questo...

— Crede di poterlo fare?

— Lo credo. Mia madre è all'ospedale... Io sono stata trovata in casa del signor Marco... — Sollevò le ciglia e guardò in volto il suo interlocutore, che la fissava. — Ma perchè in casa del signor Marco?... Non capisco!

— Eppure, poco fa, quando glie l'ho annunziato, non se ne è meravigliata!

— Non mi ero resa conto del fatto... *Io ho tentato di entrare in quella casa, ma non ci sono riuscita!*

— Ne è sicura?

— Ma sì... Mi sono gettata contro quella porta... L'ho percossa... Volevo entrare!... Ma la porta non si aprì. Nessuno comparve.

Infatti, sulla porta c'erano le impronte di una mano femminile, della mano di Margaret.

— E perchè voleva entrarvi?

— Perchè avevo assoluto bisogno di parlare col signor Marco.

— Erano le nove di sera?

— Sì.

— Lui le aveva dato appuntamento?

— Sì.

— Ed era uscito.

— Non lo so.

— Lo so io.

— Certo, la porta non si aprì.

— E allora lei?

— Ho atteso. Ma...

(Naturalmente! Che m'importa? Gli dirò anche questo!... Ormai!).

(Continua)

La novella di *Stampa Sera*

Quel che non muta

Per quanto con fissa dimora io sono sempre stato un vagabondo che ha adorato le estrose fantasie e quanto, grazie a Dio, non è costante ed uniforme. Da giovane avevo una specie di treno-lampo che mi portava a traverso tutte le scuole d'arte e presso tutte le allieve: oggi m'è rimasto soltanto il carrozzino colla brenna familiare che con zampate prudenti va dove vuole coll'aria di dirmi: «La vecchia mal ridotta alla sera prende la rocca, padroncino: quindi basta scorribande. Accontentati di qualche pellegrinaggio nei luoghi di partenza: cura eccellente giacchè così si misura donde si è partiti e dove si è arrivati e dal conteggio chilometrico si capisce se la vita è stata una maratona o una lumacata. Poi dopo tanto andare, bisogna rammendare i panni e soltanto là dove furon fatti, se ne ritrovano la trama e il colore. Se non mi capisci, ti dirò che un profumo d'intimità è quanto di meglio il destino ti possa ancora offrire...».

Io ho ascoltato i consigli della brenna e mi son concesso qualche giterella commemorativa per non fare il masso erratico solitario nel letto d'un torrente, ma per ritrovarmi con altri macigni coetanei in quel grande macereto che è la vita dopo il tempo delle fiorite. Le prime però sono state disastrose, veri itinerari dalla felicità alla miseria. Poco tempo fa, dopo una serata estenuante di fidanzamento, pensando che neppure una gallina aveva mai pensato a me, volli rivedere la casetta, ove tanti anni fa credetti scoprire in due pupille un intiero sistema planetario: e vi ho trovato una pescheria. Un'altra volta mi sono avviato verso la taverna, che fu il foro della nostra scapigliatura torinese, e vi ho ammirato un ristorante vegetariano, che mi ha indotto a questa filosofica e mesta iniziativa: pregare cioè gli osti di prendere come modello delle insegne l'erma bifronte di Giano, servendoci di qua: *Gotto* e di là: *Gotta*. Ma con tutto ciò non mi sono scoraggiato. «Il tempo — ho pensato — può benissimo, umorista com'è, rimettere l'uva ove scorse il vino e ricollocare pesci freschi ove agirono anni antichi, ma contro i sentimenti non ha tarme disponibili...». Perciò, per riposarmi nel *vero* passato, ho accettato l'invito di mia cugina Madina e, dopo quasi 25 anni di assenza, sono risalito verso le due ville, fra cui, come una gala ellerina, oscilla il ricordo dell'adolescenza. Quante commemorazioni in una! Il parentado, i giuochi, i sogni, la guerriglia contro le sorveglianze, le prime astuzie, le prime fantasie, il primo amore... Proprio tu, Madina, che rivedo qui in ogni punto della strada ridere, saltare, correre, sognare, bionda signorinella adorna di fiori d'ireos, incoronata di rose o di pampini, secondo le mode delle stagioni: e dietro a te un fruscio, una scia, un'eco di stornelli, di romanze, di squittìi, di baci candidi, di carezze epidermiche, di versi e di promesse, tutto il fascino delle cuginette in servizio attivo permanente, tutto il protocollo per l'inaugurazione della passerella fra la casa e la vita...

Là, all'ultima svolta, ecco le ville, la tua veranda e la mia finestra dirimpettaie e in mezzo la via bordata di platani che alla bella stagione s'affacciavano l'uno all'altro tirando fra i nostri occhi quella cortina verde che ti faceva gemere con Béranger: «*Maudit printemps reviendras-tu toujours?*» e prorompere il mio cuore nella parafrasi stecchettiana: «*Primavera, che tu sia maledetta*»! Ombre care d'allora, antiche armonie, buondì! Passo sotto la mia casa e vivo un momento recanatese contemplando la finestrella, a cui m'affacciavo fra l'ora del latino e quella del greco a sentire la cincia pipiare dietro il velario... Sono anche le tre, la mia ora quando

D'in su i veroni del paterno ostello
Porgea gli orecchi al suon della tua voce...

Ma essa non ha più le carezzevoli dolcezze d'allora, s'è arrochita e stride alquanto nei primi festosi saluti e i tendini si sono affacciati alquanto dal tuo collo di cigno, Madina, e un po' di nevischio in capo indica che il tempo de' giuochi è passato come quando la fine delle vacanze era annunziata dal primo spruzzolo bianco sul Mucrone... Ma io mi sono assopito nel carrozzino, adesso sono ancora tutto rimpinconito e vedo male... molto male perchè noi siamo ritornati nei nostri luoghi in questa tua Sandra, bionda come te, in questo tuo Sergio, grassotto come me: hanno le nostre voci vigorose e modulate, i nostri gesti e attorno c'è ancora *Toneto*, il vecchio giardiniere che fingeva di non vedere i miei carmi e i tuoi messaggi nel vaso di limonella, e *Rosin*, la canuta cameriera che ci inseguiva gridando, fedele cittadina dell'ordine. Anche certi gesti son d'allora: vedi, Madina... ella ha preso il battipanni e s'avvicina... Ma è per farmi onore... Siamo vecchi dunque... Sicchè, cugina, lo rifacciamo il giro della villa? Gioia! Gioia! La casa è rimasta tal'e quale co' due vasi di capelvenere sulle colonnine, le ringhiere istoriate, l'acqua canterina dall'astaco di bronzo: qualche ruga di più nell'intonaco, nei marmi, nella gronda e nessun altro danno! Affacciandomi all'androne risento il suo fresco risucchio: una volta, al tempo delle ferule, mi sapeva di carcere, oggi gli è come un immenso tubo pneumatico, che mi proietti nelle memorie. Eccolo qua il salotto, ove si poteva fumare. Ti ricordi? Mentre i vecchi lanciavano in aria fumo e sentenze, noi trottolinavamo via randa randa perchè il precettore e la governante abbacinati da «'*O sole mio*» non calassero le pupille in terra. Corse al primo piano per rubare le sigarette nell'armadio dello zio e baci: corse sul solaio per fumarle e baci: corse alla cappella per le mistiche nozze e baci: e ritorni fulminei e giri strategici e bugie da avvocato quando un bercio autoritario, un appello irato, una chiamata furiosa echeggiavano nella nostra arcadia.... Cupido aveva le ali, allora, e oggi dal rosone impolverato ghigna ai nostri passetti prudenti... Toh! Sempre lui lo slargo delle bocce e, a levante, la distesa dei tavolini, dove alle quattro in punto ci davano la marena con tre frutti nel bicchierone, che coi loro nòsi servivano, fra un rantolo e l'altro, da giuochi d'amore sulla mia cravatta e sul tuo sciallino... Ecco la sala gialla! Misericordia, Madina! Non li risenti i brividi di tanti 15 Agosto quando sul divano a due sagome si sedevano solenni la zia Polissena e lo zio Secondino, Minossi, dinnanzi a cui sfilavamo al ritmo del «*Baciate la mano alli mi!*» degli educatori? La zia c'interrogava sui nostri progressi e diveniva una vecchia civetta quando Edoardo, il suo favorito, le diceva che era nato per la vita militare, ridestandole in cuore qualche nostalgia bersaglieresca, regnosardo! Ma quando la mia mamma sussurrava di me: «Scrive bene» ella ridiveniva grinta, ringhiava: «Scrittore quel coso lì?»: e scandolezzata fissava Secondino, l'eroe editoriale familiare grazie al suo manuale sulla foruncolosi dei bambini..... Ed ecco il salotto cinese: internò da ultimo atto... Il nostro idillio aveva incarognito il precettore, che ne aveva fatto parola agli avi, i quali avevano deciso di provvedere ma con oculata ponderatezza: «Prudenza! Che nessuno sappia se no chissà cosa diranno gli altri»! E così, colla scusa d'un mal di denti, mi portarono in città, non mi lasciarono mai più tornare in villa e da allora, 15 Settembre 1907, i nostri turni di vacanze non coincisero più... Pare ieri, eh?... Ed oggi rieccoci qua con questi ragazzi attorno che adoreranno il vincitore della regata e la campionessa del tennis... Madina, io credo che sia brutto inserire l'inganno nell'educazione giovanile... Il tempo qui è stato generoso e ha salvato tutta la scena del nostro idillio, ma non può aver rispettato anche quei difetti, quei malanni, quelle trappole d'una casta meschina, che tanto ci ha fatto penare... Ricordiamo pure con un po' di rispetto gli antichi, che a modo loro ci amarono, ma diamo aria alla sala, dove solo può ancora essere viva la poesia panzacchiana: «*Nella tastiera gialla — l' Il'obliato cembalo — Conta un vecchio rondò. — E il pulviscolo balla — sui divani e le seggiole — di stile rococò...*». I tuoi figli debbono avere sincerità, confidenza in te, che saprai sorridere quando ti narreranno piangendo come siano caduti dalle loro labbra i primi petali di rosa....

— Sandra, va a prendere la marmna per Leo...

Dio! Che vita lunga hanno i sciroppi... Non esagerare, Madina, nella ricostruzione... Ma lei, appena siamo soli, sottovoce mi dice: «Mi hai da fare un piacere, cugino. Ho trovato quest'orrore di libro nella stanza di Sandra. Fattelo imprestare colla scusa degli studi e non restituirlo più... Ma sii cauto. Pensa cosa direbbero «gli altri»....

Leo Torrero

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo: Orch. Angelini — 17,50-17,55: Boll. presagi.

Ore 18,00: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,30: Not. in lingue estere - Dischi — 20,40: Musica da camera — 21,50: Conversazione di G. Fanciulli — 22: Concerto orchestrale diretto dal M.o Petralia - Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: «Madonna Pompadour», operetta in 3 atti di Leo Fall, diretta dal M.o C. Lombardo — Negli intervalli: Conversazione di Brigante Colonna - Cronache del turismo — Dopo l'operetta: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 20,10: Musica leggera - 23,45-1: Musica da ballo — Bruxelles II: 21,35: Musica da jazz — Kalundborg: 23,5-0,30: Musica da ballo — Tolosa: 22,40: Musica di film, viennese e da ballo

La morte perennemente sfiorata

L'istante del Destino nelle confidenze di tre funamboli

Come, una notte, Enrico Pissiutti, fu vittima del "salto nel vuoto,, fra le luci e il baccano del Luna Park di Parigi

PARIGI, settembre.

I fratelli Colleano; Maurizio, Corrado e Bouar sono considerati attualmente fra i migliori acrobati. Bouar, il più anziano dei tre, fa da maestro e nello stesso tempo da allenatore ai suoi fratelli. Corrado, eseguisce salti pericolosi in avanti e indietro su di un filo di ferro. Maurizio è il saltatore che riesce nel salto doppio su di uno stesso piano. Nati in Australia da padre irlandese e da madre spagnuola essi viaggiano sin dalla giovane età attraverso il mondo, dando spettacoli emozionanti e non fermandosi quasi mai.

Un «numero» eccezionale

Basterà l'errore di un attimo perchè il funambolo precipiti nel vuoto

I Colleano

Mi sono intrattenuto con essi durante uno spettacolo. Essi mi sono apparsi assai modesti e molto cordiali.

Rivoltomi a Maurizio gli ho chiesto l'età e i «segreti» della sua professione. Domande alle quali egli mi ha risposto, sorridendo, così:

— Ho sedici anni e conduco una vita da certosino...

(In realtà ho poi appreso che egli conta ventotto anni, che è celibe e che per arrivare all'attuale «forma», ha lavorato accanitamente molti anni).

— Dunque occorrono, per diventare acrobati di classe, oltre a doti fisiche speciali e a quell'indispensabile sangue freddo, tenacia nel lavoro e... astensione dalle donne, non è vero?

— Precisamente.

— Quando salto — mi spiega Maurizio — le gambe devono trovarsi a più di sei piedi dal suolo, altrimenti non potrei girare doppiamente su me stesso e andrei a batter il capo per terra.

— Avete mai fatto qualche caduta grave?

— Altrochè! Sono caduto così di sovente che non mi è possibile nemmeno dirvi il numero esatto delle volte. Ricordo solo che a due riprese ho avuto le braccia rotte e, suenuto, mi hanno portato all'ospedale.

— Non provate nessuna apprensione durante i vostri salti prodigiosi?

— No. Nessuna paura. Spero solo che nulla di funesto mi accada durante i pochi secondi del mio «volo». Ecco tutto.

Il suo sorriso dimostra quanta fiducia abbia questo giovane in se stesso e quanta noncuranza del pericolo.

Rivolgo qualche domanda a Corrado.

— Ho fatto più di venti cadute di testa. Mi sono rovinato un orecchio, eppure continuo questa mia esistenza perigliosa. Cosa volete! E' un po' la forza dell'abitudine. E' un po' la passione che abbiamo noi del mestiere. Danzo sul filo di ferro a parecchi metri di altezza, al ritmo dell'orchestra e termino l'«esercizio» con un salto che strappa l'applauso al pubblico. Noi, signora, viviamo di tutto questo complesso di emozioni...

La modestia di questo acrobata dimentica di segnalarmi che la morte si nasconde dietro l'ultimo dei suoi due «numeri» — il salto — poichè egli, curvandosi in avanti non può vedere il filo sul quale ricadrà.

Riflessi immediati del cervello e dei muscoli, si richiedono per arrivare alla precisione matematica di un simile salto. Altrimenti il minimo errore sarebbe fatale.

E' «minuto del Destino», come essi lo chiamano.

— E lavorate tutto l'anno?

— Senza sosta. Da New York, ove diamo quattro rappresentazioni giornaliere, veniamo in Europa e poi di nuovo torniamo in America.

I fratelli Colleano rinnovano alla mente il ricordo dell'acrobata italiano Enrico Pissiutti così noto nel mondo e morto due anni or sono in circostanze assai drammatiche.

Basta un attimo...

Suo padre, ballerino alla Scala di Milano, e sua madre, celebre equilibrista, crebbero il figlioletto alla scuola dell'audacia. Sin dalla tenera età Enrico cominciò ad amare i cavalli, le folli galoppate, i salti agli ostacoli. E quando iniziò la sua carriera di acrobata sembrò davvero rinnovare le gesta materne che nell'anno 1868 avevano destato l'ammirazione di Alessandro II di Russia. Infatti la signora Pissiutti aveva raccolto allori nella Russia zarista attraversando la Neva su di un filo di ferro.

Suo figlio toccò il culmine della carriera nel 1935 a Venezia ove, accanto ad un altro maestro di alta acrobazia: Giovanni Honcho, mostrò il suo audace virtuosismo ad una folla immensa.

Il Pissiutti migrò poi di capitale in capitale ove mietè glorie ed onori.

La sua stella gli fu favorevole per molti anni sinchè una notte, al Luna Park di Parigi, tramontò improvvisamente fra le luci ed il baccano.

La sua vita ebbe ed epilogo un salto nel vuoto. Forse le fatiche e gli sforzi di tanti anni di un simile lavoro, forse un improvviso rilassamento nervoso, un capriccio... il momento del suo Destino, lo colsero mentre eseguiva esercizi di acrobatismo.

Morì poco dopo in un ospedale, rammentando il nome di un grande maestro, il Leitzel.

Quante gloriose vedette sono finite così, come Enrico Pissiutti? Trapezisti volanti, audaci cavallerizzi, funamboli senza paura, «numeri» eccezionali nel mondo del circo, sono stati ghermiti dalla morte in pieno lavoro.

Dopo aver rattenuto migliaia di cuori, legati e sospesi a quel fato che li conduceva, lassù, in alto, lungo l'esile filo o nella vertiginosa altalena del trapezio, è bastato un attimo perchè essi precipitassero nell'abisso come meravigliose macchine infrante.

r.

Lanciati a 40 metri dal suolo [illegible] eseguiscono i loro esercizi vertiginosi

IN CUCINA E IN CASA

SFORMATO DI FUNGHI. — E' preferibile impiegare funghi porcini, non grossissimi. Ripulire bene, eliminando la terra, lavare e poi tritare abbastanza minutamente. Mettere al fuoco con burro, sale e pepe. Lasciar soffriggere alquanto e portare a cottura con sugo di carne. Ritirare dal fuoco, «legare» con balsamella, uova e parmigiano e rassodare il composto a bagno maria. Sei-otto grammi di funghi e cinque uova daranno uno sformato per dieci persone. Servire caldo, come tramesso.

Schneeberger il nano diabolico nuovamente in carcere

Vienna, venerdì sera.

Richard Schneeberger, una specie di nano deforme che per delitti d'ogni genere ha trascorso in carcere la maggior parte dei suoi cinquant'anni, aveva riportato a Klagenfurt una nuova condanna a 18 mesi di carcere duro. Appunto stando in carcere, egli seppe da un compagno di pena che in una borgata austriaca la proprietaria di un caffè, si trovava in critiche condizioni finanziarie: questo gli diede l'idea di scrivere alla donna spacciandosi per un uomo ricchissimo disposto ad aiutarla. L'aiuto consistè nel fatto che, uscito dal carcere, il nano andò a stabilirsi in casa della credula donna e la spogliò di tutto quanto la disgraziata ancora possedeva. Nell'anteguerra lo Schneeberger fece lo strozzino: specializzandosi nella mediazione di prestiti ad altissimo interesse agli ufficiali, ebbe, fra gli altri clienti, il famoso colonnello Redl, che poi dovette uccidersi essendo stato smascherato come una spia russa. Nel dopo guerra, durante l'inflazione, l'avventuriero arrivò a possedere una fabbrica, una villa principesca e ben sette case.

Missione archeologica alla ricerca di antichissime religioni

New York, venerdì matt.

Cinque membri dell'antico Ordine Mistico di Rosae Crucis si sono imbarcati per l'Oriente allo scopo di compiere ricerche di una dozzina di religioni che precedettero l'Era cristiana. La spedizione dispone di un capitale di 12 mila dollari.

L'Ordine fu fondato in Germania nel quindicesimo secolo e dedica la sua attività alla preservazione degli insegnamenti del passato.

La spedizione è guidata da Ralph Lewis, Supremo Segretario dell'Ordine, ed è attrezzata con tutto il materiale necessario alla ripresa fotografica e cinematografica di tempii, cimiteri, altari per sacrifici ed altri simboli spirituali.

La comitiva viaggerà da Alessandria al Cairo. Da qui, seguendo il corso del Nilo, proseguirà fino a Tebe. Dopo aver fotografato le zone archeologiche del Sudan Egiziano, la spedizione farà ritorno al Cairo per proseguire alla volta della Palestina, della Siria, della Turchia. Particolare cura sarà dedicata allo studio delle religioni persiane, semitiche, siriane ed assiro-babilonesi.

A teatro

ALFIERI

Le baruffe chiozzote per domani sera

Domani sera, sabato, il Teatro Alfieri inizierà, come già abbiamo annunciato, la sua nuova stagione di prosa con la rappresentazione di *Le baruffe chiozzote*, commedia in tre atti di Carlo Goldoni. Il celebre lavoro goldoniano sarà interpretato dalla Compagnia dialettale veneta di Gianfranco Giachetti, che lo farà seguire, nel breve corso delle sue recite, da un'altra commedia di Goldoni, *Il ventaglio*, e dalla ripresa di *Nina non far la stupida*.

VITTORIO

Le repliche di Piedigrotta 1936

AL VITTORIO un complesso di artisti, fra cui erano Anna Fougez, Pasquariello, V. Scarpetta, Bilì, Gabrè, Rubino, Clary Sand, Zara I, Lora Lori e Renè Thano, ha ieri sera presentato alcune canzoni della Piedigrotta 1936. Qualche numero di ballo e di varietà ha dato l'occasione di raccogliere lo spettacolo sotto il titolo da rivista «Società delle... canzoni». Dati gli interpreti, si poteva fare qualcosa di più. Rubino nelle canzoni e Bilì nei numeri di varietà hanno raccolto le più meritate approvazioni. Il teatro era gremito ed il pubblico ha sovente applaudito. Lo spettacolo si replica.

ROSSINI

Domani: *Tutta Torino ne parla*

AL ROSSINI la Compagnia dialettale piemontese di Mario Casaleggio, iniziando la nuova stagione, presenterà la sua prima novità: «Tutta Torino ne parla», bizzarria comica in tre atti e 10 quadri di Drovetti e Bertinetti.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	28	15	12
MILANO	47	26	32
GENOVA	20	23	21

IL SOLE sorge domani alle 6,12; tramonta alle 18,33. La LUNA sorge alle 10; tramonta alle 19,44. Domani terzo giorno delle Tempora d'autunno vigilia e digiuno.

FESTEGGIAMENTI. — Domani ore 11,30 ricevimento a Palazzo Madama ai dirigenti dell'Associazione Artiglieri; ore 17 pellegrinaggio degli Artiglieri alla Gran Madre, al Monumento all'Artigliere e al Sacrario dei Caduti fascisti.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Gennaro m.

FUNZIONI DI DOMANI. — Metropolitana ore 7: ordinazione di novelli sacerdoti fatta da Sua Em. il Cardinale Arcivescovo; Ore 18: manifestazione religiosa di propiziazione per la Spagna con l'intervento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo; discorso del M. R. prof. R. Rocquer. - Corte di Maria alla Consolata, SS. Martiri, S. Pellegrino L., S. Cuore di Maria, Cappella dell'Immacolata: inizio pia pratica dei 15 sabati; ore 7: messa; ore 20: rosario, discorso, benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Cassine, Cervere, Reale, Chiusa Pesio, Montemagno, Nosaca.

SCUOLE. — Domani, via Bellezia 4, distribuzione certificati per nati nel 1930 con iniziali P. Q.

Perchè Murat tradì

L'intrepido cavaliere di Austerlitz e di Wagram primo suddito di Carolina

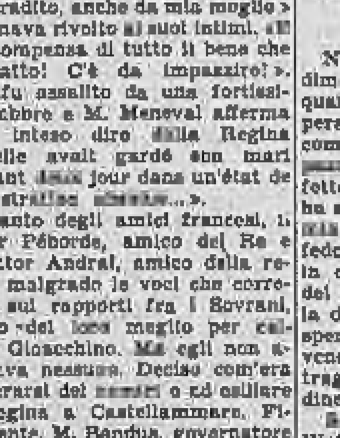
Circa i rapporti coniugali fra il Re Murat e la Regina Carolina, il Torquan, afferma che nessuna armonia regnava fra i due. Come la maggior parte delle donne, Carolina si giocava delle funzioni e delle prerogative di suo marito. Ella era dovunque con la sua autorità e il suo capriccio. Murat, un po' perchè in fondo in fondo le voleva bene, un po' per il quieto vivere e per evitare discussioni, finiva quasi sempre col cedere. «La regina «lo sapeva», e abusava di questa bontà e di questa debolezza».

A Napoli, il temperamento di Carolina si manifestava completamente. Essa ha relazioni amorose sotto il tetto coniugale. E' anche la principale nemica del Re, il quale tradito dal suo Ministro della Marina si accorge che la Regina mira a farlo cadere in disgrazia dell'Imperatore.

La lettera

L'amicizia di Carolina con M. Doura era un vero e proprio amore. Il velo che aveva coperto gli occhi del Re si dirada e l'infelice può finalmente misurare la sua sventura. Tutti i più abili e sottili intrighi si diradano: «Carolina voleva sbarazzarsi del marito in una maniera qualsiasi pur di regnare «sola»!

Gioacchino Murat poteva considerarsi... il «primo suddito» della regina, come il Baciocchi a Firenze, suddito di Maria Luisa Bonaparte... Carolina osa perfino scrivere all'imperatore, «proponendogli di farsi incoronare regina a posto del marito». La lettera e parecchie altre furono consegnate al Re, dal fedele Ministro di Polizia, Maghella, che le aveva scoperte e fermate al momento della partenza del corriere per Parigi.



Gioacchino Murat Re di Napoli

Quest'ultimo episodio scosse fortemente la salute del Sovrano che per consiglio dei medici si trasferì a Capodimonte, ma egli «non riesciva a calmarsi nè a cambiar corso ai suoi tristi pensieri».

«Tradito, anche da mia moglie» esclamava rivolto ai suoi intimi. «E in ricompensa di tutto il bene che ho fatto! C'è da impazzire!». Egli fu assalito da una fortissima febbre e M. Meneval afferma aver inteso dire dalla Regina «qu'elle avait gardé son mari pendant deux jour dans un'état de séquestration absolue...».

Intanto degli amici francesi, il dottor Péborde, amico del Re e il dottor Andral, amico della regina, malgrado le voci che correvano sui rapporti fra i Sovrani, fecero del loro meglio per calmare Gioacchino. Ma egli non accettava nessuno. Deciso com'era a liberarsi dei nemici o ad esiliare la Regina a Castellammare. Finalmente, M. Bandus, governatore del Principe Achille (il nipote prediletto di Napoleone e che alla morte del padre diventò un semplice impiegato in America) riuscì a condurlo alla calma ed a persuaderlo a chiamare la regina per tentare una soluzione pacifica. Murat acconsentì. La regina «una volta scoperti i suoi piani, passò per vittima della situazione». Pianse, si discolpò, accusando gli altri. Le donne sono insuperabili nella discolpa, specie quando vengono colte in fallo. Esse sono abili nel mentire: adoprano la menzogna, la vile menzogna, con arte straordinaria. Carolina, in questo campo era maestra. E seppe recitare così bene la commedia, che Murat, il quale non desiderava se non l'amore di quella donna, tornò nuovamente a lei. «Il l'amait toujours...».

Parla la Recamier

M.me Recamier ricostruisce il giorno della capitolazione del centauro napoleonico con particolari che vale la pena trascrivere integralmente.

Dopo aver attraversato il vestibolo, i saloni e le anticamere quasi deserte, la Recamier giunse alla camera della regina. Carolina «era con suo marito, ma la quale stato! Pallida, il volto sconvolto, non sembrava «più la dominatrice». Rispondeva a stento alle mie domande, in un angolo, Murat, con i suoi lunghi capelli in disordine, gli occhi bassi, le labbra contratte, il viso irriconoscibile. Egli aveva pianto!...».

«In nome di voi stesso, della vostra gloria, restate! — scongiurò Carolina. — Mi domando se è mai possibile mostrarvi in quello stato al vostro popolo...».

La Recamier, dolce e calma in tutte le sue manifestazioni, non sapeva spiegarsi il perchè di quella drammatica scena coniugale. La corona e gli agi non avevano «pas apporté le bonheur dans le ménage Murat». «Fate compagnia a mio marito — disse Carolina. — Tornerò presto». E quando essa, uscì dalla camera, Murat si avvicinò all'amica, le strinse forte le mani e in un affettuoso abbandono esclamò: «Ditemi che devo fare. Guidatemi. Oh come dovete pensare male di me!».

Drammatico colloquio

— Calmatevi, Sire. Calmatevi. E, ditemi, perchè questo orgasmo?

— Ah, mi chiameranno «traditore». Murat è «traditore»!

E il povero Re pianse lagrime che conoscono soltanto gli uomini torturati da una donna senza cuore e che essi amano...

La Recamier pensava che Murat non avesse affatto firmato il famoso trattato che era a Napoli lo argomento del giorno:

— Sire, voi sapete che l'imperatore mi ha ingiustamente esiliata. Ebbene, la Patria non è mai responsabile degli eccessi di potere dell'uomo che la governa. Io non amo l'imperatore, ma se fossi un uomo, io combatterei sotto le sue bandiere. Là è il dovere, là è l'onore!

Più pallido del solito, Murat si alzò e invitò Madame Recamier ad affacciarsi alla finestra sul mare:

— Io sono dunque un traditore — ripetè ancora, mentre con la mano le indicava la flotta che entrava a vele spiegate nel golfo di Napoli.

In quel momento, ricomparve la Regina.

— In nome del Cielo, Sire, tacete! Se non riuscite a dominarvi, parlate piano. Non sapete che in un palazzo le mura hanno le orecchie? E in questo momento tutti ascoltano. Silenzio, dunque!...

Poi, avvicinatasi al Re, le sussurrò in un orecchio:

— Può darsi che fra cinque o sei settimane l'imperatore sarà in Italia!

Il sovrano sollevò il capo. Ella continuò:

— Ebbene? Avete paura? Non osate guardare fieramente questa eventualità? «Dites-vous qu'il marche sur Naples et que vous montez à cheval pour l'aller combattre et le chasser loin de votre royaume...

E l'uomo quando si lascia trascinare dai sofismi di una donna come Carolina, finisce per essere degno di essa.

— Ah! Voi non osate, dunque — sibilò la Regina. — Voi avete paura, paura di lui!

Poi, rivolgendosi alla Recamier:

— Il trono ha delle terribili esigenze...

E soggiungeva che i doveri di un Re non possono essere equiparati a quelli degli altri uomini.

Due giorni dopo, Murat lasciava Napoli per assumere il comando della sua armata e nominava Carolina regina durante la sua assenza.

L'ira di Napoleone

Napoleone non ignorava il tradimento del Re di Napoli. Ma quando fu messo a giorno dell'opera di Carolina, l'Imperatore commentò: «Murat era una testa pazza, pure io credevo al suo affetto per me. E' la moglie che lo ha spinto al tradimento. Carolina! mia sorella, mi tradisce!». E al fedele Fouché, Napoleone scriveva in questi termini: «La condotta del Re di Napoli è infame e quella della regina inqualificabile. Ma spero di poter vivere ancora per vendicare la Francia di un tale oltraggio e di una tale ingratitudine».

Se il grande Capitano cadeva a Waterloo per non più rialzarsi, il Centauro napoleonico, nella disperata illusione di poter riconquistare il trono, cadeva da eroe a Pizzo. Eppure, Napoleone dall'esilio ebbe parole di commosso rimpianto per il suo intrepido cavaliere di Austerlitz e di Wagram, al quale il destino sembrava volesse dire: «E' per lei che tu muori!».

Francesco Geraci

Così appare il testo se usate lenti ordinarie • Solo con una lente scientificamente perfetta avrete visione uguale da ogni punto.
Le LENTI LINX A. MOIRAGHI
SONO PARI ALLE MIGLIORI DEL MONDO
Sono italiane!
In vendita presso i migliori ottici
«LA FILOTECNICA»
Ing. A. Salmoiraghi
Milano - Via Raffaello Sanzio, 5

Anno 70 -- Numero 223
-- TORINO --

STAMPA SERA

Venerdì 18 Settembre 1936
-- Anno XIV --

"Ho qualcosa nello stomaco,,

L'ardua opera del chirurgo

per svuotare lo stomaco del "divoratore,, triestino

L'operazione è durata un'ora con la sola anestesia locale -- Ottantasette oggetti recuperati

Trieste, venerdì sera.

Già avete avuto notizia della eccezionale operazione chirurgica compiuta dai sanitari dell'Ospedale Regina Elena della nostra città, durante la quale quei chirurghi hanno estratto dallo stomaco di tal Mario Fuser tutto un armamentario di oggetti eterocliti.

Ecco ora come egli si è presentato giorni sono all'ospedale per avervi assistenza.

Quando il Fuser apparve l'altra notte, che erano le tre, all'ospedale, il famiglio di turno lo credette uno di quegli ubriachi che, intossicati dall'alcool, vengono accompagnati da qualche persona di cuore al pio luogo, per essere sottratti agli effetti della intossicazione e ai pericoli della strada. Il Fuser, che in realtà era preso dal vino, era venuto da solo all'ospedale.

" Non mi va giù "

Era di turno il medico dott. Sacerdoti e il sanitario, fatto sedere nell'astanteria il Fuser, si accinse a visitarlo. Ma il Fuser lo prevenne nell'atto, contraendosi in uno sforzo di vomito per rigettare una matita, e dopo quella, un'altra! Era da rimanere stupefatti. Ma questo non era nulla — disse il Fuser — in confronto a quello che aveva ancora nello stomaco. E battendosi sull'alto ventre, fece udire il suono degli oggetti metallici che si celavano nel suo corpo.

Alle domande del medico strabiliato disse il Fuser che dentro lo stomaco aveva parecchie chiavi, lapis, penne stilografiche e danaro: degli oggetti che aveva nello stomaco teneva una lista, ed esibiva al sanitario un foglio gualcito.

Era motivo di ritenere che quell'uomo fosse uno squilibrato, che aveva sì ingerito alcuni oggetti, ma non mai tutti quelli che enumerava; sembrava una cosa impossibile.

Il sanitario — sul momento non c'era nulla da fare — fece accogliere il Fuser e diede disposizioni affinchè non appena aperta la sala delle radioscopie, egli venisse assoggettato all'esame radioscopico.

Non appena la lastra uscita dal fissaggio fu nelle sue mani, il chirurgo prof. comm. Obani, pur provato a ogni sorta di sorprese, rimase di stucco: nello stomaco spostato molto in basso dalla posizione normale causa il peso, tutta una massa di oggetti giacevano incastrati gli uni negli altri: chiavi apparivano distintamente e lunghi oggetti cilindrici, e monete e, meno visibili, dato l'ammucchiamento, altri oggetti.

Sotto i ferri

Deciso l'intervento, l'operazione è stata eseguita ieri mattina alle 9, ora in cui il primario comm. Obani, assistito dai medici dott. Dominis e dott. German, scartata la narcosi, praticò al Fuser l'anestesia locale, per cui il paziente potè assistere in perfetta lucidità di mente e con uno stoicismo dovuto a incoscienza, alla sua vivisezione.

Tre quarti d'ora abbondanti durò l'atto operatorio, durante il quale, man mano che procedeva l'estrazione degli oggetti, i sanitari non potevano non prorompere in esclamazioni di stupore rattenute a stento.

C'era invero di che rimanere sbalorditi. Una chiave di porta di abitazione, un'altra chiave, una terza, una quarta... 15 chiavi, l'ultima, una chiave di portone! L'estrazione continua: matite, intaccate e aperte in lunghezza dall'acido dei succhi gastrici; ad una ad una, il chirurgo ne allinea 13, tra cui alcune copiative! Si prosegue: una, due, tre penne stilografiche, due gocciolanti inchiostro, una smontata nei suoi congegni, altri pezzi di penne stilografiche; poi una vite con tampagno, una chiave da aprire scatole di sardine, con la latta attorcigliata al pernio. L'estrazione sensazionale continua: ecco sul vassoio cadere un oggetto pesante di metallo: il manico di una macchinetta da barba. Le pinzette ghermiscono e portano fuori dal sacco inesauribile, uno dopo l'altro, tre bocchini da sigarette, uno lungo 12 centimetri.

Un altro oggetto di metallo pesante: è il manico di un cucchiaione d'argento, che porta incise in caratteri gotici le lettere F. A. Cadono a intervalli regolari nel vassoio, cinque matite automatiche, una delle quali di metallo, lunga poco meno di 15 centimetri. Il chirurgo operatore e gli assistenti tentennano il capo: c'è dell'altro ancora: quattro temperini, e parecchie lame, un portalapis di metallo. A questo punto, nel silenzio della vasta sala operatoria, rotto solo dal cadere degli oggetti nel vassoio e dal maneggio degli strumenti chirurgici, il Fuser parla:

— Sior dotor, la guardi che dentro devi esser oto lire e cinquanta...

Gli fanno cenno di star zitto e, una dopo l'altra, vengono alla luce dai visceri quattro monete da due lire e un cinquantino. Le pinzette si addentrano nel sacco ed estraggono una catenella di ferro lunga 25 centimetri.

Il grosso è stato levato, ma ci sono ancora oggetti da estrarre: frammenti di cilindri di grafite, «clips» di penne stilografiche, un copripunta di lapis. Finalmente è finita: il chirurgo, che ha sudato parecchio nella tensione dei nervi dominata dalla responsabilità grave, dà, insieme agli assistenti, un sospiro di sollievo.

87 pezzi

Il Fuser, che è rimasto tranquillo come se il fatto non lo riguardasse, gira intorno lo sguardo curioso. Intanto il suo viscere è stato ripulito. L'operatore procede rapidamente alla cucitura del sacco e della pelle esterna. Dall'inizio della laboriosa difficile operazione è trascorsa quasi un'ora!

Il Fuser è riposto con tutte le precauzioni sul carrello e riportato nel suo letto, nella sala della seconda divisione chirurgica. Egli è sempre sveglio e chiede da bere, cosa che gli è vietata nel modo più assoluto. Egli pensa alle sue otto lire e mezza che aveva nel suo «salvadanaro». Vorrebbe riavere quelle otto lire e mezza per mandare a prendere un doppio di vino da bere alla sua salute!

Così lo abbiamo trovato alle 13, calmo e tranquillo. Poteva parlare anche a lungo, ma non volemmo affaticarlo troppo.

— Perchè si cacciava quegli oggetti nello stomaco?

Mah, all'osteria, non volevano credere che egli fosse capace di inghiottire una chiave: ebbene, lui se la faceva dare e la mandava giù.

— Da principio i credeva — disse — che fassessi zoghi de prestigio e i me visitava le scarsele, e alora mi ingiotivo un'altra ciave...

Pere mele... e carbone

E così faceva con le matite, le penne stilografiche e con gli altri oggetti. Ci raccontò, con evidente compiacimento, la scommessa che aveva vinto con un venditore di pere e mele cotte. Ne aveva, nella caldaia che portava a tracolla il «peltoralista», per più di cinque chilogrammi.

Il patto era: se il Fuser fosse riuscito a mangiarle tutte, una dietro all'altra, senza soste, non le avrebbe pagate; in caso contrario avrebbe dovuto pagarle. Il Fuser non solo mangiò tutti i cinque chilogrammi di pere e mele cotte, ma concesse agli astanti nell'osteria, un fuori programma: mangiò dopo, sgretolandolo coi denti, un chilo e mezzo di carbon fossile!

Questo il caso straordinario che, dopo aver stupito gli stessi medici, potrebbe giustamente essere ritenuto non credibile dal pubblico, se non si fosse, lì nell'ospedale Regina Elena, esposto nella vetrina, visibile a chi volesse sincerarsene, tutto il materiale eterogeneo estratto dallo stomaco del Fuser, e dove sono esposti anche i 72 chiodi estratti dal primario comm. prof. D'Este, un anno fa, dallo stomaco di altro fenomenale [illegible]fago.

Gli oggetti estratti dallo stomaco del divoratore triestino

La presa di San Sebastiano

Di fronte ai bastioni espugnati si presenta, allo sguardo degli insorti spagnoli, il panorama di San Sebastiano

"Alessandria del grano,,

L'opera e le vittorie dei rurali alessandrini

Alessandria, venerdì sera.

(G. C.) - E' noto come l'imperatore Federico Barbarossa avesse per dileggio chiamata «Alessandria della paglia» quel vigoroso baluardo di cittadini sorti sulla sponda del Tanaro a difesa della nostra libertà comunale dall'invasione teutonica. Quella presunta ironica denominazione, che si collegava allo sconfitto imperatore in fuga, ha resistito per molti anni per assumere in seguito, nel nostro clima alimentato da un possente fervore di rinnovamento e di produzione, quella più realistica e non meno orgogliosa di «Alessandria del grano».

Invero la ferace terra nostra, attraverso le sapienti direttive di gerarchi e di tecnici sperimentati, e la tenace costanza e laboriosa intelligenza dei nostri agricoltori, ha fatto di questo territorio un vasto, magnifico campo di produzione granaria, che è giunta recentemente al suo massimo trionfo nazionale con oltre tre milioni di quintali di grano e ancora nell'annata testè decorsa conquistava un nuovo, ambitissimo primato nazionale, realizzando la punta massima di 71 ql. ad ettaro.

Quest'anno la diminuzione è stata indubbiamente sensibile anche da noi e, come ha spiegato il prof. Zannoni, direttore della Cattedra d'agricoltura, ciò è dovuto al fatto che non si ricorda dai viventi un decorso stagionale tanto avverso dalla semina al raccolto: continue pioggie non hanno permesso alle radici della preziosa graminacea di svilupparsi in un terreno sano, vivificato dalla normale ossidazione. Si sono rilevati diradamenti eccezionali in tutti i terreni, ma soprattutto e in modo preoccupante nei terreni compatti, che smaltiscono con difficoltà le acque di pioggia: di qui la vera asfissia delle piantine di grano.

Tuttavia giova ricordare che i risultati della corrente campagna granaria confermano la vittoria della battaglia del grano, giacchè abbiamo da ricordare come la media del 1922 sia stata di appena 10 ql. ad ettaro, mentre quest'anno si è raggiunta la media di ql. 40 e tutti rammentano come si trattasse di andamento stagionale indubbiamente meno avverso alla coltura granaria di quello del 1936.

E questo per ricordare come la tecnica nuova, concimazione, semina a macchina, razze elette, ha valso a trionfare in parte sull'andamento climatico avverso.

Le varietà di razze elette hanno dato migliori risultati in confronto alle varietà comuni. Occorre però fare distinzioni tra le diverse qualità di terreni: nelle zone di pianura, a terreni alluvionali freschi e a facile scolo, ha trionfato il «Damiano Chiesa» seguito dal «Villa Glori», mentre il «Mentana» ha dimostrato minore resistenza alla stagione avversa. Dai risultati produttivi, tanto il «Roma» che il «Littorio» sono da consigliarsi nella difficile zona degli altipiani, che formano una stessa fascia ad anfiteatro attorno ad Alessandria con raggio dai dodici ai venticinque chilometri, che da Basaluzzo, attraverso Predosa, Sezzadio, Gamalero, Oviglio e Felizzano, arriva sino a Quargnento.

Gli agricoltori al momento attuale devono provvedere con la dovuta sollecitudine a predisporre ogni attività intesa ad assicurare una buona produzione per il 1937, che tutte le previsioni danno come annata di ottima riuscita: si tratta di annata dispari. Il 1933 e il 1935 insegnano!

In compenso si è intensificata quest'anno la produzione della meliga e nella nostra provincia si sono coltivati circa 6300 ettari di terreno in più della decorsa annata non solo, ma dopo il raccolto del grano, altri 4000 ettari di terreno sono stati adibiti come secondo raccolto a quello della meliga ed ovunque con esiti soddisfacentissimi.

Mercato delle uve a Stradella

Stradella, venerdì sera.

Continua con insistenza la pioggia e il mercato delle uve è così paralizzato. Anche per l'uva è un danno piuttosto grave, perchè il tarlo ha fatto discreta apparizione negli acini, affrettandone la consumazione. Per quest'oggi non è possibile comunicare le medie dei prezzi.

Custode di un'antica chiesa derubato dai ladri

Stradella, venerdì sera.

Approfittando dell'assenza della moglie, ignoti ladri hanno abbattuto la porta d'ingresso dell'abitazione del custode dell'antichissima Basilica di S. Marcello di Montalino, certo Angelo Riccardi, e dopo aver messo a soqquadro tutta la casa, hanno rubato danaro, biancheria e oggetti preziosi.

I candidati francesi ai premi di Merano

Merano, venerdì sera.

Quest'anno la massima prova di ostacoli nazionale sarà disputata — come è noto — sul nuovo ippodromo di Maia.

Le scuderie francesi hanno iscritto al *Premio Merano*, numerosi elementi di spiccate attitudini. Basta dire che una scuderia specializzata, come è quella di Veil Picard, invierà all'ippodromo di Maia quattro saltatori fra i quali *Un Mitrailleur*. La scuderia francese potrà contare pure su *Fleuret*, *Ingrè* e *Vendeval*. In base ai più recenti risultati il migliore sembra *Fleuret* che vinse lo scorso anno il Grande Steeple chase di Parigi. Il figlio di *Topin* e *Lady Flirt* ha vinto quest'anno il grande Steeple di Bruxelles e non si è piazzato nel Grande Steeple di Auteil, nel quale però portava un sopraccarico di 5 kg. *Fleuret* è un saltatore fenomenale, particolarmente adatto per percorsi severissimi, come quelli di Liverpool e di Auteil. Il suo comportamento sul tracciato del «Merano», che sembra eccessivamente difficile, è una incognita.

Altro soggetto di grande valore è *Ingrè* considerato superiore a *Un Mitrailleur*.

Minore affidamento la scuderia potrà fare su *Vendeval*.

Un Mitrailleur non si è troppo distinto nelle corse disputate quest'anno. A stagione avanzata però il figlio di *Ecouen* ha accennato a un buon ritorno in forma.

Altra concorrente di valore è *Negresian*, corretta saltatrice in base al risultato del premio dei Drages ove giunse seconda dietro *Royaume*, chiude *Un Mitrailleur*.

Simon Guthman, vincitore del primo Gran Premio Merano con *Roi de Trefle*, farà partecipare alla corsa la cinque anni *Cerealiste*.

Le corse di domani a San Siro

Milano, venerdì sera.

I puledri di due anni offrono gli spunti più interessanti ai programmi di questo periodo ippico e un buon confronto lo avremo anche domani sui 1100 metri del Premio Acquabella ove rivedremo Maba, la vincitrice del Triennale, contro Musà, reduce dalla Germania dove ha vinto una corsa, Osigli, che pure ha vinto alla sua ricomparsa autunnale, e qualche altro buon puledro. La forma complessiva indica chiaramente Maba per quanto si possa pensare che forse si chiede un po' troppo ad una femmina di due anni che ha già vinto nell'annata nove corse.

Le nostre preferenze sono:

Pr. Brinate: *Arpi* - *[illegible]mo*.
Pr. Camnago: *Absinthe-Borgia*.
Pr. Libera: *Olympia* - *Nicaro*.
Pr. Chiaravalle: *Corea* - *Farsa*.
Pr. Acquabella: *Maba* - *Osiglia*.
Pr. Briosco: *Matos* - *Baroncella*.
Pr. Turbigo: *Marieschi-Fabricio*

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 17 alle 12 del 18

Tina I, ital., tonn. 3900, da Massaua (Ligure) — *Tembien*, ital. t. 3210, da Massaua (Olivari) — *Città di Trapani*, it., t. 1241, da Savona (Tirrenia) — *Johan de Witt*, oland., t. 2450, da Rotterdam (Nederland) — *Dandolo*, it., t. 2349, da Marsiglia (Gastaldi e C.) — *Verdi*, it., t. 1950, da Valencia (Lloyd Triestino) — *Alle Jarl*, norvegese, t. 965, da Anversa (Maresca e C.) — *Falco*, it., t. 3072, da Massaua (Olivari) — *Florida*, franc., t. 3575, da Marsiglia (Trasporti Marittimi) — *Pensiero*, it. t. 505, da Savona (Rossetti e C.) — *Baron Newlands*, ingl., tonn. 3250, da Vizagapatan (A. Triuph) — *Polinice*, it., t. 450, da Tripoli (Ignazio Messina).

Part. dalle 12 del 17 alle 12 del 18

San Pietro, it., per Massaua — *Mimosa*, ellenico, per il Pireo — *Zuiderkerk*, oland., per Amburgo — *Maralunga*, it., per Cotrone — *Funny Brunner*, it., per Trieste — *Imperia*, it., per Oneglia — *Giulio Cesare*, it., per Durban — *Tala*, danese, per Copenaghen — *Gallipoli*, it., per Palermo — *Capo Pino*, it., per Ineboli.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 17 alle 12 del 18

Ennio, it., t. 249, da Genova (Bolena) — *[illegible] Caisi*, it., t. 558, da Piombino (Ilva) — Goletta *Teresa*, it., t. 299, da Gaeta (Landi) — Vol. *Lilibeo*, it., t. 145, da Formia (Landi) — *La Foce*, it., t. 1386, da Trieste (Ilva).

Part. dalle 12 del 17 alle 12 del 18

Africana, it., per Bona - Motovel. *Vittoria*, it., per Portoferraio — Goletta *Salvatore*, it., per Genova — *Ennio*, it., per Genova.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane cristianamente si è spenta nell'età d'anni 88

Melania Balbis ved. Mottura

Ne danno il doloroso annuncio le figlie:
Giuseppina ved. **Audiberti**;
Paola;
i nipoti:
Andrea;
Dario con la moglie **Linda Davecchi** e figli;
Paolo con la moglie **Maria Ronchitelli** e figlia;
le cognate, i nipoti, i parenti tutti e la fedele **Maria Destefanis**.

I funerali avranno luogo sabato 19 corr., alle 10, in Virle Piemonte.

Carignano (Tetti Barletti), 17 - 9 - 1936-XIV.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 25183

Dopo il mare e la montagna preferite
FIUGGI
a 700 metri s. m., i pediatri lo raccomandano particolarmente per i bambini.
Albergo: PALAZZO DELLA FONTE
APERTO FINO OTTOBRE

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	99	1,75	1-7-36	76 —	[illegible]
100	Id. f. c.	99	1,75	1-7-36	76 10	76 40
100	Pr. Red. 5½	4	1,75	1-7-36	76 80	76 65
100	Id. f. c.	4	1,75	1-7-36	76 70	76 80
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,25	1-7-36	460 —	460 —
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-7-36	454 —	454 —
500	Torino 5 c.	5	11,25	1-4-36	451 50	451 50
500	S. Paolo 5½	82	1,375	1-4-36	401 50	403 —
500	Id. 4 (già 6) c.	9	9 —	1-4-36	454 50	455 —
500	Ferrov. 3 c.	—	3,75	1-7-36	307 —	307 —
500	El. Ferr. 4½ c.	6	11,25	1-1-36	466 —	466 —
100	B.T.N. 1940 c.	6	2,50	15-3-36	101 —	101 —
100	Id. 1941	6	2,50	15-3-36	101 10	101 15
100	Id. 1943 VIII	4	2 —	15-3-36	91 —	91 —
100	Id. 1943 XII	4	2 —	15-6-36	90 80	90 70
100	Id. 5½ 1934	1	2 —	1-3-36	96 —	96 05
500	S.T.E.T.	5	16 —	1-7-36	610 —	612 50
300	Miglior. 4%	9	9 —	1-4-36	400 —	400 —
300	Sipel 6%	14	12,50	1-5-36	496 —	496 —
330	Mediterraneo	77	21,50	16-1-36	498 —	500 —
500	Meridionali	131	24,79	1-7-36	694 —	695 —
5	Lloyd Sab.	61	10 —	10-6-31	4 55	4 55
500	Navig. A. I.	4	10 —	5-5-30	176 —	175 —
100	Torino-Nord	4	9 —	25-3-36	148 —	146 —
10	Italiana Gas	3	0,700	1-6-35	15 2125	15 2375
60	Sip	9	1,50625	10-4-36	31 50	31 7/8
600	Terni	41	18,80	30-3-36	230 50	233 —
75	P. C. E.	11	4,347	25-3-36	60 50	[illegible]
100	Valdarno	4	6,10	3-11-35	167 —	167 25

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Snia	90	5,50	14-4-36	76 25	76 00
10	Unes	30	0,15	9-4-36	10 35	10 40
250	Merid. Elettr.	30	14,16	1-7-36	347 75	346 50
200	Edison	9	7,50 a	7-5-36	256 3/8	257 50
600	Savigliano	30	20,15	8-4-36	935 —	937 50
150	Nebiolo	51	8 —	6-4-36	165 —	164 7/8
125	Bauchiero	17	9,75	9-4-36	168 —	169 —
50	[illegible]	6	2,60	15-3-36	99 —	99 —
50	Ansaldo	4	2,50	1-4-31	41 20	41 25
100	Ilva	17	10,50	30-3-36	193 —	193 7/8
200	Fiat	61	10,50	18-3-36	406 —	407 50
17,50	M. Amiata	15	1	1-9-31	39 3/8	39 50
100	Montecatini	30	7,50	8-1-36	152 25	153 —
250	Montepool	14	12,50	8-4-36	430 —	437 75
5	Schiapparelli	10	0 —	7-1-30	6 225	6 125
100	Mira Lanza	9	5,40	6-4-36	130 50	133 —
75	C. I. R.	11	5 —	15-7-35	160 —	166 —
300	Acqua Potabile	29	7,50	1-7-36	418 —	425 —
70	Florio	—	10 —	1-10-29	81 —	80 75
95	Venchi-Unica	1	1,50	1-10-35	41 13/16	41 7/8
250	Viscosa	5	15,65	1-6-36	377 —	380 50
25	Valli Lanzo	24	4 —	7-4-30	30 —	30 75
15	Colon. Merid.	29	0,80	6-4-36	174 75	178 50
500	Lane Borgosesia	10	35 —	3-8-36	1360 —	1360 —
150	Beni [illegible]	4	5,10	31-3-36	172 —	175 —
10	Cartiera Ital.	115	4,00	6-4-36	121 —	120 50
295	Cart. Burgo	19	3 azz.	1-7-36	240 —	239 50
50	Fornaci	56	5	1-4-35	170 —	170 —

CAMBI: Parigi 83,70; Londra 64,48; Svizzera 414,25; New York 12,71.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	76 —	76 10
100	Id. f. c.	75 —	76 10
[illegible]	Redim. 3½ c.	75 70	76 70
[illegible]	Id. f. c.	76 67	76 75
100	C.I.M.	150 —	152 —
500	Centrale	477 —	466 50
1000	Assicur. Gen.	4000 —	4050 —
350	Mediterraneo	500 —	500 —
500	Meridionali	694 —	695 —
200	Ven. Costruz.	225 —	222 —
[illegible]	Rubattino	73 —	74 60
100	Cantoni	2150 —	2150 —
100	Furter	128 —	130 —
100	Olona	86 —	86 —
100	Ticino	92 50	93 —
200	Olcese	284 —	285 —
375	De Angeli	712 —	714 50
150	Conte	366 50	367 50
[illegible]	Linificio	380 —	381 —
200	Rossari	300,50	302 —
[illegible]	Rotondi	321 —	321 —
75	Tosi	29 20	[illegible]
150	Cot. Merid.	175 50	174 50
150	Un. Manif.	250 —	252 —
17	Gavardo	499 —	500 —
1700	Rossi	3600 —	3600 —
75	Targetti	86 50	86 50
340	Cascami	340 50	340 —
75	Bernocchi	89 20	89 50
250	Snia	377 60	380 50
40	[illegible]	67 —	67 —
100	Scotti e C.	46 —	48 —
50	Ansaldo	41 20	41 25
200	Ilva	192 50	193 25
100	Metall. It.	222 —	221 —
17,50	Amiata	39 50	39 50
100	Montecatini	152 50	152 75
50	Dalmine	201 75	200 50
[illegible]	[illegible]	166 50	167 50
50	Bianchi	73 —	73 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Isotta	28 875	29 —
200	Fiat	405 50	406 —
100	Reggiane	71 —	[illegible]
100	Adr. Elettr.	163 —	164 —
200	Ciali	284 —	285 —
200	Dinamo	287 —	289 —
100	Basso Milan	137 —	137 —
200	Bresciana	266 —	267 50
100	Valdarno	167 —	167 25
100	Fiorentina	163 50	164 —
100	Sarda	49 —	49 —
250	Emiliana	374 —	374 —
100	S.F.I.L.	104 —	104 —
370	Tra[illegible] d'A.	346 —	346 —
[illegible]	Cisa e priv.	154 50	[illegible]
[illegible]	Id. ordinarie	89 75	89 75
100	Seso	76 50	76 25
—	Comacina	643 —	643 —
200	Edison	256 75	257 —
[illegible]	Id. Postergato	139 —	139 —
60	Sip	82 —	82 —
[illegible]	Tirso	116 —	118 25
400	Vizzola	415 50	413 00
250	Merid. Elettr.	348 75	348 75
125	Orobia	650 —	650 —
300	Terni	231 —	231 50
10	Unes	10 40	10 40
100	Tecnomasio	75 50	75 50
—	S.T.E.T.	625 —	625 —
100	Distillerie	187 50	188 50
200	Eridania	439 —	439 —
40	Zuccheri	1565 —	1640 —
300	Raffineria	465 —	463 —
75	Molini [illegible]	99 —	99 —
10	Italgas	13 25	13 30
100	Mira Lanza	132 —	130 —
100	Ostiglane	141 —	141 —
50	Petroli	9 80	9 825
75	Aedes	78 25	78 25
15	Fond. Reg.	— —	— —
400	Id. 7 %	31 50	31 60
100	Fondi Rustici	78 75	78 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	Beni Stabili	170 —	172 50
100	Saturnia	20 —	20 —
40	Baroni	31 —	31 —
250	Burgo	241 50	241 —
250	Rich.-Ginori	490 —	490 —
50	Gr. Alberghi	66 50	67 —
100	Italcementi	166 50	165 50
500	Pirelli It.	1172 —	1177 —
100	Pirelli e C.	375 —	300 50
25	Snelni-Zerb.	10 —	10 —
—	La Milano C.	46 —	46 —
—	Teti	700 —	700 —
150	Marelli	106 50	106 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	273 50	278 —
100	Tram. El. Gen.	632 —	630 —
15	Lloyd Sab.	4 65	4 65
150	Coton. Ligure	106 —	106 —
250	Off. El. Genov.	279 50	[illegible]
—	[illegible]	75 75	76 —
250	[illegible]	[illegible]	273 —
250	Acq. Pugliese	— —	— —
500	Molini A. L.	267 —	267 —
300	Sylos Genova	190 —	189 —
	TRIESTE		
100	Assicuraz. It.	498 —	498 —
400	[illegible]	1925 —	1925 —
500	Adr. Elettrica A	1850 —	1846 —
1000	" " B	1740 —	1736 —
50	Cosulich	10 —	9 50
200	[illegible]	40 —	40 —
100	[illegible]	70 —	70 —
300	[illegible]	93 —	93 —
100	C. Gl. R. Adr.	168 —	170 —
100	[illegible]	103,75	103 75
300	[illegible]	190 —	190 —